SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 139
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

Martedì-Mercoledì 13-14 Giugno 1939 Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-22): Arte-Cinematografia - Fiori d'arbusto - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via G. Verdi, 9, tel. 40-00 - 40-01. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ore di tensione sulla Vistola

A DANZICA

si accentuano gli attriti fra tedeschi e polacchi

Scambio di note per l'arresto di un funzionario doganale
Episodi di boicottaggio in Polonia contro gli Stati totalitari

VARSAVIA, martedì sera.

Uno scambio di lettere ha avuto luogo oggi tra il Senato di Danzica e il Commissario Generale della Polonia sull'argomento dell'arresto di Lipynski. Il Senato mantiene la sua accusa contro l'ispettore delle Dogane polacche di aver voluto trascinare due militi della S.A. in Polonia per ottenere informazioni di natura militare. Nella sua risposta, il Commissario della Polonia chiede che il suo rappresentante possa vedere Lipinsky e riceverne le deposizioni.

L'Unione dei proprietari di esercizi pubblici della capitale ha intanto deciso che i giornali italiani siano boicottati nei caffè e nei ristoranti di Varsavia. Tale misura era già stata presa nei confronti dei giornali tedeschi.

I giornali polacchi annunciano infine che le agenzie di viaggio americane ed inglesi hanno avvertito il municipio di Goppot, stazione balneare del territorio di Danzica e in cui si trova una casa da giuoco, di non fare assegnamento sui turisti inglesi e americani.

Caratteristica scena nella via di Danzica: poliziotti con il mantello identico a quello dei loro colleghi germanici e vecchi signori in abito a coda e tuba, che ricordano altri tempi ormai lontani

La torre di Danzica, il caratteristico edificio che domina buon tratto della città contesa e che ne è quasi simbolo, con la sua architettura decisamente tedesca

Pattuglie di nazisti sfilano nelle strade di Danzica, ove la popolazione ha già, più e più volte, manifestata la sua decisa volontà di passare sotto l'egida del Grande Reich

Sdegnata reazione dei giornali tedeschi alla risposta di Varsavia

Monaco di Baviera, martedì sera.

La Nota di risposta di Varsavia a Danzica ha prodotto viva reazione. Essa viene unanimemente definita una insolente minaccia contro la Città libera.

« La risposta dimostra — scrivono la Muenchner Neueste Nachrichten — che Varsavia non ha nemmeno la minima intenzione di evitare incidenti a Danzica e che anzi essa cerca di provocarli ad ogni costo ».

Breve sosta di Strang a Varsavia

Varsavia, martedì sera.

Strang ha lasciato Varsavia alle ore 9.12 per Mosca, ove giungerà domani alle 11.20. Durante il suo soggiorno a Varsavia, Strang non ha avuto contatti con i circoli dirigenti polacchi, ma si è intrattenuto lungamente ieri sera con Kennard, ambasciatore d'Inghilterra in Polonia.

Il nazionalsocialismo non vuole «convertire» altri popoli

Dichiarazioni del Ministro Frank a Copenaghen

Copenaghen, martedì sera.

Il Ministro tedesco Frank ha pronunciato ieri sera a Copenaghen in occasione di una visita alla capitale danese fatta in seguito ad invito del dott. Reitzel Nielsen, presidente del « Juristforbundet » danese, un discorso nel quale ha sottolineato, fra l'altro, in rapporto col Patto di « non aggressione » recentemente concluso tra la Germania e la Danimarca, che si tratta in questo caso di qualcosa di più della conclusione di un formale patto giuridico. I due popoli sono effettivamente legati da una lunga tradizione di scambi culturali e da numerose esperienze comuni nel campo sociale.

Il dott. Frank ha dimostrato quanto, per mezzo dei cinque valori fondamentali che formano la base della legislazione nazionalsocialista, vale a dire: la razza, la terra, il lavoro, il Reich e l'onore, profonda sia stata la trasformazione che il Führer ha realizzato e realizza tuttora nell'ambito del diritto.

Il Ministro ha sottolineato ancora che oggi ogni tedesco è ben cosciente che l'opera di Adolfo Hitler è un'opera puramente tedesca e « nulla — così ha dichiarato il dottor Frank — è più stravagante del voler comprendere altri popoli nell'irradiazione delle nostre idee. Ciò che è utile al popolo tedesco e ciò che gli sarà utile, non può essere necessariamente utile ad un altro popolo. Noi non facciamo della propaganda all'estero allo scopo di voler « convertire » altri popoli. La rivoluzione nazionalsocialista limita, contrariamente ad altre rivoluzioni, la sua espansione allo spazio vitale tedesco. Il nazionalsocialismo non è una merce di esportazione né per ciò che concerne le sue idee né per ciò che concerne la sua organizzazione. E se qualcuno nel mondo pretende con un nome tedesco e in un paese non tedesco, di voler realizzare, formando un partito, il programma del nazionalsocialismo, costui è un politicante che mente da parte a parte la verità ».

I "Falchi„ delle Baleari hanno lasciato Maiorca

La solenne cerimonia di commiato degli eroici piloti legionari

Burgos, martedì sera.

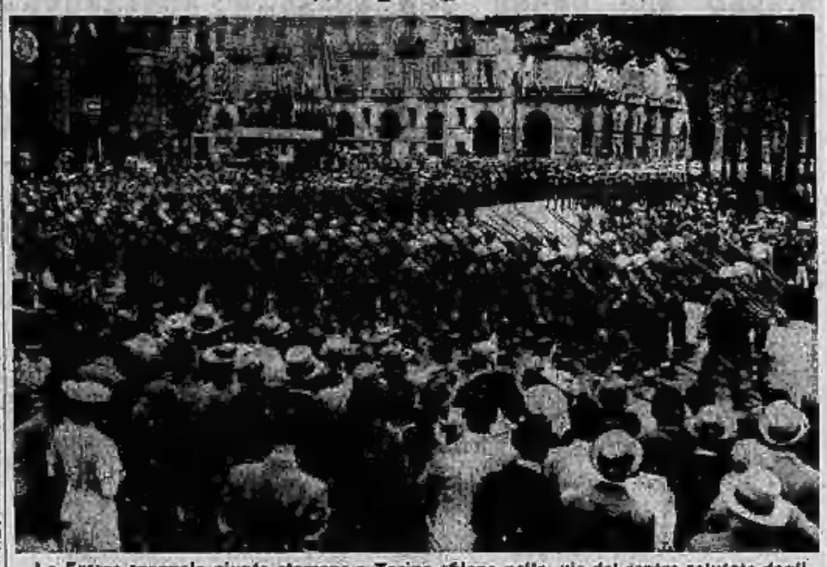
E' stata celebrata a Palma di Maiorca la solenne cerimonia del commiato degli aviatori legionari italiani. Il generale Martini dell'eroica aviazione legionaria ha consegnato le onorificenze concesse dal Governo italiano a vari aviatori spagnuoli e il generale Canovas ha rimesso le onorificenze decretate dal Governo spagnuolo agli aviatori legionari. Nell'occasione ha pronunciato un discorso esaltante la salda amicizia tra le due Nazioni, cementata dal sangue versato in comune.

Una parata aerea anglo-francese progettata per il 14 luglio

Londra, martedì sera.

Una grande manifestazione aerea anglo-francese avrà luogo tra il 14 e il 17 luglio a Le Touquet, con la partecipazione di 500 aeroplani militari francesi e britannici. Assisteranno alla manifestazione il Ministro dell'Aria britannico, sir Kingsley Wood, il Sottosegretario britannico Balfour, il Ministro degli Interni, Samuel Hoare, oltre a un certo numero di parlamentari inglesi. Da parte francese saranno presenti fra le numerose personalità, il Presidente del Consiglio, Daladier, e un certo numero di capi militari.

Le "Frecce„ spagnole a Torino



Le Frecce spagnole giunte stamane a Torino sfilano nelle vie del centro salutate dagli applausi della folla

BADOGLIO riferisce al Duce sulla ispezione compiuta alle frontiere libiche

ROMA, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Badoglio, che Gli ha fatto un rapporto sulla recente ispezione da lui compiuta alle frontiere della Libia.

Il Duce e Suner a cordiale colloquio presente il Ministro Ciano

ROMA, martedì sera.

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto il Ministro spagnolo Serrano Suñer e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'imperialismo russo sotto la casacca di Stalin

Le mire di Mosca sui paesi baltici espressamente chiarite da la "Pravda„

I Sovieti vogliono arrogarsi il diritto di decidere sulla posizione internazionale dei paesi "protetti„

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. *comunica che si ha da Mosca che la Pravda, occupandosi nuovamente in un suo editoriale della questione della garanzia ai tre Stati baltici, insiste sempre sul punto di vista di Mosca che, in sostanza, fa reclamare all'Unione sovietica il diritto di intervenire in Lettonia, Estonia e Finlandia quando la « neutralità » di questi paesi sia direttamente o indirettamente minacciata.*

Il foglio moscovita non si preoccupa di sapere quel che ne pensino i tre Paesi interessati ed è chiaro che la conclusione pratica della realizzazione della tesi sovietica sarebbe quella che Mosca resta la sola a decidere se la neutralità dei Paesi baltici sia o non sia violata.

« Sarebbe follia — dice la Pravda — pretendere che gli Stati baltici non hanno bisogno di aiuto. Essi sono invece interessati in modo vitale ad un appoggio di questo sorta. Accettandolo, essi non perderebbero affatto la loro sovranità ».

L'organo bolscevico prosegue attaccando aspramente i dirigenti la politica estera dei tre Paesi e conclude asserendo che l'atteggiamento dell'U.R.S.S. nella questione della difesa degli Stati baltici « è il solo veramente giusto, il solo che risponda pienamente agli interessi di tutti i paesi che vogliono la pace e agli interessi della Lettonia, dell'Estonia e della Finlandia ».

Quali concessioni sono state affidate da Londra a Strang?

Londra, martedì sera.

Il Times di stamane pubblica un lungo articolo sul « dualismo » della politica estera britannica. L'articolo cerca di spiegare l'ultimo significato del primo discorso di Halifax, pronunciato giovedì scorso e postillato dal Ministro degli Esteri con il suo secondo discorso di ieri. « La politica estera britannica — scrive il giornale — ha due aspetti che non sono perfettamente coerenti e che possono essere definiti resistenza all'aggressione e disposizione a negoziare. Non c'era nulla di nuovo o di tattico nelle dichiarazioni della settimana scorsa. Chamberlain e lord Halifax non hanno mai cessato di pensare e di dire che ritengono poter i problemi dell'ora essere risolti mediante consultazioni. La minaccia della forza e l'uso della forza da parte di altre Nazioni negli ultimi mesi, d'altro canto, li hanno convinti e hanno convinto il pubblico britannico che è assolutamente necessario essere forti per negoziare e che è inutile negoziare se non si ha la forza. L'offerta di trattare e l'aumento degli armamenti nazionali sono dunque complementari ».

La «pura coincidenza»

All'estero, invece (o dicendo estero il giornale intende significare nel caso presente l'Italia e la Germania) si è frainteso il discorso di Halifax, in seguito alla coincidenza che proprio nello stesso giorno il Primo Ministro e il Cancelliere dello Scacchiere parlarono in senso analogo. La « pura coincidenza » — o detta del Times — avrebbe dovuto soltanto mostrare agli osservatori esteri quanta unanimità, s'intende, nel dualismo, che va dalla decisiva resistenza all'aggressione alla disposizione a trattare, e non valeva far pensare a un mutamento della politica dell'Inghilterra.

Questa politica non è cambiata e le interpretazioni sopradette sono state dunque fondamentalmente errate.

Senonchè l'organo che oggi ancora una volta prende la parola con tono ufficioso rivela, procedendo nelle sue argomentazioni, che in realtà giovedì scorso si compì un tentativo di virare di bordo. Infatti esso dice che le risposte di Berlino e di Roma ai discorsi dei dirigenti britannici non hanno confermato le speranze di coloro che in Inghilterra si auguravano una sistemazione permanente con l'Italia e la Germania. Implicitamente è detto, dunque, che Chamberlain, Halifax e Simon tentarono qualcosa di nuovo ed è spiegato indirettamente per quali ragioni il Ministro degli Esteri sia tornato ieri sui suoi passi.

Ciò spiega anche perchè, dopo un ritardo di tre giorni, William Strang sia stato finalmente mandato a Mosca, con l'incarico di condurre a termine al più presto possibile le trattative per l'alleanza anglo-franco-sovietica. L'incarico di Strang — a giudicare dai commenti odierni — è semplicemente questo: di mollare la corda. Egli sa fino a qual punto il Governo britannico è disposto a cedere ed ha preso parola nella valigia diplomatica una serie di formule, che verranno presentate una alla volta, finchè i russi si diranno pronti a firmare.

La sua missione va considerata come il segnale, dunque, di una decisione definitiva di Londra di buttarsi in braccio alla Russia, a qualsiasi costo, e ciò in conseguenza dello scarso risultato raggiunto col timido passo inglese della settimana scorsa (il mettere in tavola i problemi che dividono l'Europa.

All'interno si sta creando una situazione curiosa. Ufficialmente i laburisti approvano la politica della alleanze antifasciste e chiedono il patto con la Russia. A quattr'occhi, i capi laburisti si dicono invece preoccupati della possibilità che, dopo conclusa l'alleanza, il comunismo rialzi la testa in Inghilterra e minacci la posizione di monopolio del laburismo nel mondo operaio.

Paure interne

D'altro canto, i capi dell'opposizione non approvano i motivi che hanno indotto il Governo a fare dei complimenti ai bolscevichi. Si tratta di motivi schiettamente imperialistici.

Perciò, sono convinti che il riavvicinamento ai sovieti si sta compiendo, acquista maggiore importanza il già tante volte menzionato discorso di Bevin, segretario generale della Trade Unions, al recente congresso di Southport.

Un commentatore dice oggi al riguardo che, in quella occasione, sono state rivelate due cose significative:

1) l'esistenza di una viva paura che la sicurezza collettiva sfoci degenerando in politica di guerra;

2) il fatto che se il laburismo vorrà adempiere alla sua storica missione, dovrà assumersi la responsabilità di progettare una equa riorganizzazione economica internazionale, tale da poter garantire la pace del mondo.

Naturalmente questi convincimenti si fanno strada con lentezza, specialmente in Inghilterra, ma è di sommo interesse notare il loro formarsi nelle masse tradizionaliste, le quali — in fondo — sono le forze più sanamente conservatrici che abbia la Gran Bretagna e — aggiungiamo — sono anche forze ugualmente avverse al bolscevismo e all'imperialismo.

Il Times conferma oggi che nei circoli governativi si pensa di istituire un Ministero della Propaganda o, come qui si preferisce chiamarlo, delle informazioni. Non vi è ragione — dice il giornale — che tale organismo non sia creato già in tempo di pace.

Sempre a detta del citato giornale, non vi è alcuna probabilità che a dirigerlo sia chiamato lord Perth il quale è un funzionario e non un parlamentare. E' possibile, ad ogni modo, che Lord Perth ne diventi il segretario permanente.

G. S.

Verso Mosca

William Strang, il funzionario del Foreign Office in viaggio per Mosca, ove reca le nuove proposte anglo-francesi

Bonnet espone ai Ministri francesi i termini delle proposte dell'Inghilterra alla Russia

Una "tirata„ guerrafondaia di Tardieu

Parigi, martedì sera.

Non si può fare a meno di ripetere le stesse cose, dal momento che si verificano le stesse cose. La stampa francese — liberalissima ed indipendentissima — persiste nel sistema di informare molto male il suo pubblico, o di non informarlo affatto.

Sfogliando le gazzette parigine, dobbiamo constatare che una sola, il *Petit Journal*, riproduce un sufficiente e corretto sunto delle dichiarazioni fatte ieri sera alla Agenzia Stefani da S. E. Serrano Suñer. Il *Jour* ne riproduce poche righe, cioè quelle che confermano la fedeltà spagnola alla amicizia dell'Italia, della Germania e del Portogallo e che avvertono i nemici della Spagna che solo essi possono credere che gli spagnoli siano capaci di rinnegare gli amici delle ore difficili.

Silenzio significativo

I giornali ufficiosi — tipo *Petit Parisien* e *Excelsior* — hanno sopresso totalmente le dichiarazioni del Ministro spagnolo. Così ha fatto pure il *Journal*, allo scopo evidente di nascondere la smentita, piena, categorica, decisiva, inflitta alle elucubrazioni bagglanesche del suo corrispondente romano, il quale nei giorni scorsi si era molto e molto imprudentemente indugiato a dipingerci un Serrano Suñer in lotta con le « pressioni » di Mussolini, allo scopo di sottrarsi alla corrispondenza svolta dall'Italia. Quando gli avversari ammutoliscono non si può ad essi chiedere di più.

Serrano Suñer non ha lasciato niente nell'ombra. E' stato esplicito nel rassicurare gli amici e nell'avvertire i nemici. Questi ultimi sanno che l'eroica Spagna, che ha trionfato contro le armi, ha deciso di trionfare anche contro le lusinghe e minaccie di strangolamento.

Fra coloro che — come ha ben detto S. E. Serrano Suñer — « concepiscono la pace come il perpetuamento di tutte le ingiustizie », si schiera, senza nostra sorpresa, il signor Andrea Tardieu, al quale spetta il non invidiabile vanto di avere contribuito a edificare quel monumento di assurdità che fu il Trattato di Versaglia.

Nel *Journal* egli prende lentamente posizione contro « la politica della mano tesa » e contro « la politica delle concessioni », stimando che in cambio delle « minacce » e delle ingiurie italo-tedesche, la Francia non abbia niente da offrire ».

Pertanto Tardieu è stupito e preoccupato per i recenti discorsi di Daladier, Chamberlain e Halifax. Considera che tutti e tre abbiano dato segni di debolezza. Il primo, dichiarandosi favorevole alla ripresa degli scambi e ad una equa ripartizione delle materie prime; il secondo, pronunciandosi ad una certa modificazione dello stato di cose esistente; il terzo protestando contro ogni accusa di accerchiamento.

Per Tardieu Francia e Inghilterra possono affrontare « tranquillamente la guerra, poichè — è lui che lo dice — essa sarà corta, e noi la guadagneremo, a condizione che non disarmiamo prima e non diciamo sciocchezze ».

Tardieu esprime però nella vittoria una fiducia prematura, dal momento che ogli stesso constata che « la Germania ha segnato dei punti in Danimarca, nei Paesi baltici, in Finlandia, ed anche in Jugoslavia, nel Belgio e nell'Olanda. In Russia siamo a zero ».

« Ciò significa che la Francia e l'Inghilterra hanno in più delle loro forze la Polonia e la Turchia; ma che esse sono, dopo la loro aberrazione del 1938, più deboli di prima in Europa centrale ».

Il Tardieu conclude che bisogna spingere innanzi gli armamenti poichè « l'ora è alla forza ed al sangue freddo ».

In sostanza è quanto ha dichiarato una seconda volta ieri lord Halifax il cui discorso costituisce piuttosto un passo di più verso la guerra che verso la pace.

Il segretario del Foreign Office poteva fare a meno di ripeterci, poichè il suo discorso dell'altro corrente era già stato sufficientemente chiaro.

Ministri a Consiglio

Ieri il Visconte britannico ha voluto incoraggiare la resistenza della Polonia con che egli ha aggravato le responsabilità dell'Inghilterra.

In attesa di un comunicato ufficiale relativo al Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo stamani, risulta dalle informazioni raccolte che la maggior parte della riunione è stata consacrata all'esame della situazione internazionale e particolarmente all'evoluzione dei negoziati anglo-franco-sovietici.

Il signor Bonnet avrebbe anche annunciato ai suoi colleghi che l'accordo franco-turco circa il Sangiaccato di Alessandretta non sarà ritardato ormai più di 48 ore.

Inoltre il Ministro degli Esteri avrebbe segnalato la portata dei discorsi recenti dei Ministri inglesi e del discorso di ieri del Visconte Halifax alla Camera dei Lords.

In fine il signor Bonnet ha precisato su quali basi Francia e Inghilterra concerteranno la loro collaborazione in Estremo Oriente. Come è noto, il comandante delle forze navali inglesi in Estremo Oriente ha invitato quel comandante delle forze navali francesi, nonchè il comandante superiore delle forze terrestri ed aeree in Indocina, ad una conferenza che avrà luogo a Singapore alla fine di giugno.

Circa la missione del signor Strang a Mosca gli ambienti ministeriali francesi, come quelli inglesi, si dimostrano riservati. Si ignorano le disposizioni effettive del Kremlino. Si afferma tuttavia che il signor Strang ha ricevuto mandato di non lasciare, all'occorrenza, nelle concessioni ai Sovieti.

Nel patto che il signor Strang proporrà, gli Stati baltici non saranno nominalmente menzionati. Se ciò sollevasse delle riserve da parte russa, si farà notare ad essa che nelle conversazioni fra gli Stati Maggiori tutti i casi di assistenza potranno essere precisati.

Il Patto verrebbe proposto per la durata di dieci anni. Esso conterrebbe clausole secondo le quali le tre Potenze si impegnano, in caso di conflitto, a non aprire separatamente negoziati di pace o di armistizio.

In fine del suo preambolo, il Patto specificherebbe il suo carattere difensivo (sic) e la sua conformità allo spirito societario.

F. d. P.

RADIO

ITALIA

Martedì 13 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Notiziario dell'Impero.
19,40: Lezione d'inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia.
21: Stagione lirica dell'Eiar: «L'impresario», opera in un atto di Amadeo Mozart.
Indi: «Il Re», novella in tre quadri di Giovacchino Forzano, musica di Umberto Giordano. ◆ (Dell'«Impresario» e del «Re» vennero già Sicati cenni riassuntivi dei rispettivi libretti nel numero di «Stampa Sera» di sabato u. s. Esecutori dell'«Impresario» sono: L. Nardi, L. Bernardi, L. Pagliughi, G. Perra Labia, Direttore M.o Previtali. Del «Re»: E. Ghirardini, L. Pagliughi, E. De Muro Lomanto, G. Sani, A. Nessni, A. Dubbini, N. Marsiotti, L. Bernardi, B. Scalchiero. Dirige l'autore).
Nell'intervallo: Conversazione di Ernesto Daquanno: «Clima di altre».
Dopo l'opera: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,45, 20, 20,20, 20,30 (vedi progr. preced.).
21: «Peer Gynt», poema drammatico di Enrico Ibsen, ridotto in tre atti. Recitano: M. Giorda, S. Piumatti, A. De Cristoforis, L. Galli, A. C. Almirante, S. Rissi, R. Tassani, G. Piemonti, G. De Monticelli. Regista A. Casella. ◆ (Capolavoro di Ibsen, questo poema che, in difesa relativista, recupera personalità al divino poema dantesco, al «Faust» di Goethe. Il poema ha un contenuto filosofico, secondo il quale l'uomo che si propone d'è essere se stesso e si adegua alla nobiltà della vita nel senso altruistico e di conquista del bene per sè e per gli altri; e quegli che si accontenta d'è essere se stesso e basta», vive la vita in senso egoistico. Ibsen spazia in orizzonti immensi, sia ideali che realistici e fantastici, nell'impostare e svolgere la vicenda che anima questa sua opera grandiosa. Premesso che questo è tale poema che non consente nessun tentativo di riassunto, aggiungeremo, a orientamento dell'ascoltatore che Peer (Pietro) Gynt, personeta l'anima di favole oppresse nell'età infantile, riguarda la vita come una corsa alle più ardue conquiste, non mai trattenuto, anzi sospinto, da quelle che sono le «responsabilità» dell'esistenza. Ama, ciamato, un'angelica fanciulla, Selvig (fu per qualche aspetto, non a torto, paragonata a Beatrice), ma non prima a farla sua, tanto il fascino dell'imprevisto lo afferra e lo trascina per il mondo. Tali e tante sono le sue avventure d'ogni colore che lo conducono, sogno della sua infanzia finalmente raggiunto, ad essere creato «Imperatore del mondo». Ma poi, quando torna, è circondato per mille guise dal diavolo ed a salvarlo è la dolcissima, abbandonata ma non dimenticata Selvig, che, novella «Margherita», lo redima. Accompagnata da canti angelici, l'anima di Peer è raptta in cielo. Alcune musiche di Grieg (celebri nei programmi da concerto) integrano e illuminano di rivelazioni mistiche il poema).
23,30 (circa): Canzoni e ritmi. Quintetto Jazz con il concorso di Nino Franchetti e Arredo Felicioli.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 18: Programma di musica varia dedicato al «Giugno Radiofonico», eseguito dal **Quartetto sanitarista.**
20: Asterischi e curiosità - Musica varia.
20,20: **Dopolavoro Gerolo** e **Giuseppe Verdi** e di Prato diretto dal M.o Danilo Zamponi, Musica varia.
20-20,30 (vedi progr. preced.).
20,30: **Selezione di operetta.** Orchestra e coro diretti dal M.o Adolfo Del Vecchio con il concorso di Miriam Farnell, Nora Corradi, Mirella Lyne, Enzo Alta, Tito Angioletti e Ubaldo Torricini.
21: Trasmissione da Praga: **Danze slave** di Anton Dvorak eseguite dalla Filarmonica Ceka diretta dal M.o Vaclav Talich.
22: Musiche giocose eseguite dall'Orchestrina diretta dal M.o Sergio Vaccari.
22,30-24: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Mercoledì 14 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Padova.

Ore 7,30-7,45: (I e II corso) **Ginnastica da camera.**
8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio.**
11: Programma dedicato al «Giugno Radiofonico»: **Orchestrina Semponi.**
11,30: **Trio Chesi-Zanardelli-Bassano.**
12,25: **Radio sociale** (trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli - Padova.
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,18: **Programma di varietà** presentato da Metz e Marchesi. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
13,50 (circa): **Dischi di canzoni.**
14-14,10: **Giornale radio** - Indi: Borse.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: **Dischi:** 1. Mozart: «Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra»; 2. Liszt: «Mazeppa», poema sinfonico; 3. Ravel: «Il Valzer», poema coreografico.
14: **Orchestra d'archi** di ritmi e danze diretta dal M.o Petralia. Musica varia.
14,30: **Giornale radio.**

ESTERO

Martedì 13 Giugno

OPERE E OPERETTE: Ore 19,30: **Budapest:** Mozart: «Le nozze di Figaro», atto primo.
20: **Lipsia** (khz. 592, m. 506.8, kw. 100). ◆ Normalmente in trasmissione dal Teatro dell'Opera di Dresda dell'opera in un prologo e un atto «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss.
21,40: **Varsavia:** Mozart: «Don Giovanni», opera in due atti (dischi).
CONCERTI: Ore 20: **Bruxelles I:** Concerto sinfonico.
21: **Daventry:** Concerto sinfonico.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: **Bratislava:** Organo.
20,30: **Midland Reg.:** Viola e piano.
21: **Varsavia:** Quartetto d'archi.
21,25: **Praga:** Beethoven: «Quartetto d'archi in mi bemolle».
21,30: **Belgrado:** Due pianoforti.
22,30: **Saarbrücken:** Violino e piano.
22,50: **Monaco:** Quartetto d'archi.
TEATRO: Ore 20,30: **Bolzano:** Ducaverti-Grill: «Due matti e soltanto», radiocrecita.
VARIETÀ': Ore 19: **London Nat.:** Varietà; «Per voi, signora».
19,30: **London Reg.:** Varietà: «Signore, potete fumare».
21,25: **Budapest:** Musica zigana.
21,30: **Roma:** Varietà.
MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: **Berlino** - 20,30: **Colonia** - 23: **Kalundborg** - 23,5: **London Reg.**

RADIOCRONACHE

— «Gloria» di Cilea sarà trasmessa dal Castello Sforzesco di Milano giovedì 22 per il I progr.
— Il M.o Franz André dirigerà un concerto sinfonico la sera di sabato 24, destinato alle stazioni del I progr.
— Il «Requiem» di Berlioz verrà diffuso dal «S. Carlo» di Napoli, domenica 18 per il II progr.
— «Barberina», commedia di Alfredo De Musset, sarà in onda sul II progr. giovedì 22 corr.
— «Luce» di Sebastino Lopez sarà diffusa dalle stazioni della Svizzera italiana sabato 24 corr.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

ARRIBA ESPANA!

Le "Frecce„ spagnole accolte a Torino con le più ardenti manifestazioni

Tutte le Autorità alla Stazione - La folla saluta i valorosi combattenti - La superba sfilata nelle vie del centro

Le «Frecce», i valorosi soldati del Caudillo, sono giunti questa mattina a Torino e incontro a loro è mossa la popolazione con ardente cuore, con l'animo fervido ed entusiasta. Torino ama gli uomini che hanno combattuto, perchè è città dalle tradizioni guerriere. Le «Frecce» fra i combattenti di Spagna rappresentano il fiore di quella gente generosa ed audace, che si è lanciata con un moto fiammeggiante patriottismo per liberare la Spagna dall'oppressione e dall'obbrobrio bolscevico. Gente quindi che è legata a noi italiani da profondi motivi ideali, da una piena unità di sentimenti. E poi la popolazione di Torino sa che fra le Frecce vi sono stati molti italiani che hanno combattuto fianco a fianco con gli spagnoli, sa che molti Ufficiali di questi magnifici reparti, anche se indossavano la divisa spagnola, erano dei nostri ragazzi, dei combattenti della Grande Guerra o della Guerra dell'Impero, accorsi ancora volontariamente sotto una nuova bandiera che però aventolava per raggiungere quella vittoria che è stata una vittoria di marca tipicamente fascista.

Sfilano in via Roma gli eroici Legionari e il popolo li acclama

Fiori agli ospiti

Alla stazione di Porta Nuova si sono svolte le accoglienze ufficiali alle 3 mila Frecce giunte a Torino. Tutte le Autorità erano schierate sotto la pensilina a fianco della Compagnia d'onore Reggimento Ferrovieri con la bandiera. Erano presenti: S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, generale Vercellino, il Vice-Prefetto Vicario [illegible] Marangio, il Segretario Federale, il Vice-Presidente della Provincia, il Vice-Questore, il generale Gamalero, Comandante la Divisione, i generali Marchesi, Odetti e Brandimarte, tutti gli ufficiali generali, i colonnelli e i consoli aventi comando nel Presidio, i componenti i direttori federali, e molte altre personalità cittadine, tra cui la contessa Cavalli, fiduciaria dei Fasci Femminili colla sua collaboratrice, che portavano mazzi di fiori da offrire ai valorosi combattenti.

Naturalmente numerosissimi i reduci dalla Spagna che indossavano le divise cachi, come pure al completo la Colonia spagnola a Torino, con a capo i Falangisti e le autorità Consolari. I combattenti sono giunti con tre tradotte provenienti da Milano. I treni sono giunti rispettivamente alle ore 9,30, 9,50, 10,20. Appena il treno entrava in stazione, le Autorità cittadine ricevevano il saluto dei comandanti di questa valorosa truppa, e cioè: del colonnello Farina, valoroso ufficiale italiano che ha il comando del raggruppamento di formazione e sui cui petto si notano i nastrini di tre medaglie d'argento, due medaglie di bronzo e tre croci di guerra al Valor militare; del maggiore Sampol comandante del Battaglione Frecce Azzurre; del maggiore Salas, comandante le Frecce Nere, prode ufficiale proposto per la «Laureada», la maggior onorificenza militare spagnola; del maggiore Sanchez, comandante le Frecce Verdi. Come è risaputo, i tre reparti hanno partecipato a tutte le più cruente battaglie della guerra di Spagna, così da diventare veramente il simbolo del valore e dell'ardimento dei combattenti spagnoli.

Gli ufficiali hanno rapidamente inquadrato le truppe che si sono disposte lungo la via Sacchi su un fronte unico, che è stato percorso da S. E. il generale Vercellino, e dalle autorità cittadine, che hanno passato in rassegna lo schieramento. Allorno alla stazione si era frattanto addensata una imponente folla, fra cui erano le rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali e delle Donne Fasciste, che hanno infiorato le armi dei valorosi combattenti.

I segni della passione

La popolazione è accorsa con un moto spontaneo dell'animo in gran folla a salutare le Frecce, a cantare insieme ad esse gli inni dell'Italia fascista e della [illegible] Spagna di Franco.

Reparti dell'Esercito — tutte le Armi e specialità erano rappresentate — erano schierati per rendere onore ai camerati combattenti spagnoli. Anche l'Associazione delle Famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Causa, [illegible] inviata un manipolo di feriti fasciti che faceva scorta d'onore al Labari della Federazione, del Fascio di Torino e dell'Associazione stessa. Compiuta la cerimonia ufficiale di saluto alle truppe da parte delle Autorità cittadine, le Frecce hanno sfilato lungo la piazza Carlo Felice, la via Roma, per raggiungere la piazza Castello. Lungo il percorso, la folla si è addensata in due fitte ali di popolo acclamante il nome di Francisco Franco e del Duce. Scroscì di applausi, grida di evviva e di alalà hanno seguito ed accompagnato le truppe, rinnovandosi con sempre fervidissimo ardore per le vie che [illegible] hanno percorse dalle Frecce che avevano in testa ai battaglioni i gloriosi Labari. Con particolare commozione e non un fremito di passione, la popolazione di Torino ha visto su quelle fulgide insegne i segni della nostra fede e della nostra passione: i Fasci littori ed il tricolore.

Alla Mostra dell'Autarchia

In piazza Castello le truppe hanno sostato e quindi si sono dirette verso le caserme che sono state assegnate come sede di alloggiamento. Ma anche durante il percorso della piazza alle caserme, gran folla ha salutato i valorosi soldati della nuova Spagna che hanno iniziato così la loro giornata torinese in una apoteosi di fiammeggiante passione.

Come è noto, nel pomeriggio le Frecce visitano la Rassegna Torino e l'Autarchia, le istituzioni cittadine, mentre gruppi di ufficiali si recano alla Fiat.

A sera le Frecce spagnole saranno ricevute in tutti i Gruppi Rionali ed una parte di esse sarà ospitata nel nostro Gruppo Fascista Sandro Sandri, nella sede del nostro Giornale.

Tutta la città è stata imbandierata di tricolori e di insegne giallo-rosse della Spagna di Franco. Anche nell'affettuosità con cui la popolazione ha spontaneamente curato che ad ogni balcone, ad ogni finestra, splendesse una bandiera, è il segno dell'affettuosa simpatia con cui Torino ha accolto le valorose Frecce. Tra l'Italia di Benito Mussolini e la Spagna di Franco, vi sono infatti legami che superano il valore di un'amicizia tra popoli, per diventare una vera fratellanza.

Un gentile episodio: l'offerta dei fiori di un bambino a un ufficiale legionario

La Missione dei generali spagnoli in visita alla Fiat

La Missione dei generali in visita alla Fiat

Il saluto del Senatore Agnelli
La risposta del generale Moreno

La Missione degli Alti Ufficiali spagnoli che da ieri è ospite di Torino, e che ha già visitato la Scuola di Alpinismo di Aosta, ha iniziato la sua seconda giornata torinese con un rito di reverente omaggio in memoria dei Caduti fascisti.

Alle ore 10,15, nel Sacrario di Casa Littoria, è stata deposta una corona d'alloro in memoria dei prodi che diedero la vita per il trionfo della causa fascista. Subito dopo la Missione militare si è recata alla Fiat ove è stata accolta con le più cordiali manifestazioni dai dirigenti e dai lavoratori.

L'illustre Missione degli Alti Comandanti dell'Esercito spagnolo, con a capo il generale Francisco Martin Moreno e composta da altri ufficiali con rango di Comandanti di Corpo d'Armata, dai colonnelli con rango di Comandanti di Divisione, dai tenenti colonnelli, dai maggiori, dai capitani, dai tenenti e dai sottotenenti, accompagnati dal generale di Brigata Piacenti, che fu un valoroso combattente in Spagna, e dagli ufficiali di accompagnamento, è giunta alla Fiat Lingotto ed è subito stata introdotta nel salone del Consiglio, ove è stata ricevuta dal senatore Giovanni Agnelli, dal prof. Valletta, dal conte Camerana e da alti dirigenti e funzionari della Fiat. L'incontro tra il senatore Agnelli ed i comandanti militari spagnoli è stato improntato alla maggiore cordialità. Con elevate espressioni il senatore Agnelli ha voluto rivolgere parole di benvenuto alla Missione militare spagnola ed ha detto:

Signori Generali, signori Ufficiali. Sono lieto e orgoglioso di darvi il benvenuto alla Fiat salutando in voi, a nome di tutta la nostra comunità di lavoro, l'eroico vittorioso Esercito di Franco, con il quale i Legionari di Mussolini hanno stabilito per sempre una fraternità di sangue e di gloria.

La Fiat ascrive a suo grande onore l'aver potuto dare alla vostra guerra di civiltà e di liberazione le sue macchine, i suoi apparecchi, che sono stati strumento del vostro grande valore e del valore degli Aviatori Fascisti.

Vi ringrazio di aver voluto onorare con la vostra gradita visita il nostro lavoro, le nostre officine.

Arriba España!

Il saluto lanciato dal senatore Agnelli è stato ripreso a gran voce e l'«Arriba España» ha risuonato [illegible] e possente nel vasto salone decorato con i colori della Spagna di Franco. Quindi il generale Francisco Martin Moreno ha rivolto al senatore Agnelli calorose espressioni di ringraziamento, significando a nome degli ufficiali della Missione la loro gioia di poter visitare il grande stabilimento industriale torinese e di essere ospiti tra le schiere dei lavoratori della Fiat che danno all'Italia un primato nel settore industriale. Concludendo il generale Moreno ha levato il grido di «Viva l'Italia», pronunciato con fervida accesa da tutti i presenti.

Ha quindi avuto inizio la visita al Lingotto. Saliti sulle automobili che erano decorati di tricolori e bandiere spagnole, gli ufficiali della Missione hanno percorso tutti i reparti dell'immenso stabilimento, hanno ammirato le imponenti macchine, i possenti magli, accolti ovunque dagli operai intenti al lavoro con un grido di fervida fede esprimente l'animo dei nostri lavoratori.

Infine la Missione ha raggiunto la pista aerea, donde si domina tanto vasta parte della città. Ha percorso, ed ha poi fatto ritorno innanzi al palazzo degli uffici dove si è congedata non senza che gli Alti Comandanti avessero espresso la profonda ammirazione di tutti i componenti della Missione per quanto [illegible] veduto in questo grande complesso industriale.

Subito dopo la Missione spagnola si è recata alla Casa del Goliardo dove ha avuto luogo un vermut d'onore. Qui è stata ricevuta dal Segretario Federale e da tutte le Autorità che hanno poi partecipato alla colazione che ha avuto luogo al Circolo delle Forze Armate.

Nel pomeriggio la Missione visita la sede del Gruppo Fascista Corridoni, la nuova palazzina dei Pippica e alle ore 16,30 si reca alla Gran Madre di Dio a rendere omaggio alle salme dei Caduti in guerra. Quindi ha luogo la visita alla «3 Gennaio» ed alla Rassegna Torino e l'Autarchia dove alle 19,50 avrà luogo il pranzo d'onore.

Le indennità ai lavoratori del Commercio richiamati alle armi

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che il Ministero delle Corporazioni, con lettera n. 822 dell'8 giugno, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera n. 1223 del 2 giugno, hanno stabilito che i richiami alle armi avvenuti dopo il 1.o febbraio 1939 debbono considerarsi determinati da contingenze di carattere eccezionale. Pertanto a tutti gli impiegati ed operai verranno corrisposte le indennità di richiamo previste dai contratti collettivi di lavoro, e per quelle categorie non regolate da contratti verranno corrisposte le indennità prevista dal R.D.L. 16-8-1935 e precisamente: mesi tre per gli impiegati, mesi uno per gli operai.

La Messa d'oro del Rettore della Consolata

Il Can. Giuseppe Capella, rettore del Santuario della Consolata, al quale dedica, da molti anni, la sua solerte attività, sta per celebrare i suoi cinquant'anni di Messa. Li celebrerà in mezzo ai suoi compagni di scuola, in una funzione che avrà luogo giovedì, alle ore 10, al Santuario. Il Cardinale Arcivescovo dirà una breve allocuzione di circostanza e cui seguirà il canto del «Te Deum».

Un dono del Papa alla chiesa del Paradiso

S. S. Pio XII ha fatto pervenire al promotore della chiesa di N. S. del S. Cuore di Gesù un bel dono consistente in una statua che rappresenta la titolare della chiesa. Essa è stata esposta alla pia venerazione dei fedeli.

Un premio del Duce a cinque famiglie allietate dalla nascita di gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite di S. E. il Prefetto, un premio a cinque famiglie della nostra Provincia, recentemente allietate dalla nascita di due gemelli.

Esse sono: famiglia Aldrile, di Val della Torre; famiglia Es Viglietti, di S. Giorio; famiglia Fumero, di Carmagnola; famiglia Miravalle, di Pinerolo; famiglia Camasso, di Pinasca.

Le cinque famiglie, commosse ed orgogliose, hanno espresso al Capo della Provincia i loro sensi di viva riconoscenza e di appassionata dedizione per il Duce.

I prossimi rapporti che il Federale terrà ai Gruppi rionali fascisti

A Casa Littoria, il Federale ha tenuto rapporto agli ispettori politici e amministrativi delle provincie, alle lepetrici dei Fasci femminili, ed ai fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito, presenti i componenti il Direttorio del Fascio di Torino.

Facendo seguito al rapporto dei Gruppi «Duca d'Aosta» e «Mario Giuda», svoltisi in questi ultimi giorni, il Federale presiederà quelli degli altri Gruppi, nel seguente ordine:

16 giugno, ore 21,30, rapporto Gruppo rionale «L. Scaraglio»; piazzale Duca d'Aosta; 17 giugno, ore 21,30, «D. Pini»; piazza Risorgimento; 27 giugno, ore 21,30, «M. Bonzini», piazza F. Crispi; 28 giugno, ore 21,45, «E. Odone», di fronte alla sede; 29 giugno, ore 21,30, «M. Bianchi»; 1° luglio, ore 21,30, «L. Razzani», Castello Valentino; 2 luglio, ore 9,30, «G. Doglia», Campo sportivo, corso Grosseto; 8 luglio, ore 21,30, «A. Mussolini», Cittadella; 9 luglio, ore 10,30, «F. Corridoni»; 15 luglio, ore 20,45, «G. Porzù del Nunzio»; 15 luglio, ore 22,15, «A. Maramotti»; 16 luglio, ore 9,30, «E. Santoro»; 16 luglio, ore 11, «D. Chiesa».

Così il Fascio di Torino, dopo le memorabili giornate piemontesi del Duce, rinnoverà, attraverso le quindici manifestazioni rionali, la sua profonda gratitudine al Fondatore dell'Impero, ricevendo dal Federale le direttive per l'azione fascista che accelera il suo ritmo di marcia e di realizzazioni.

La consegna della bandiera al cacciat. «Gioberti»

Domenica il Comando federale della G.I.L. di Torino offrirà la bandiera di combattimento al R. Cacciatorpediniere «Vincenzo Gioberti». La suggestiva cerimonia si svolgerà sul mare di Genova. In tale occasione un treno popolare porterà a Genova i torinesi che vorranno assistere alla manifestazione. Il treno osserverà il seguente orario: Porta Nuova: partenza ore 5,10, arrivo a Genova: ore 8; partenza da Genova ore 20, arrivo a Torino ore 22,59. Seconda classe: lire 32; terza classe: lire 16.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	31	—
MILANO	65	40	30

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,16. La **LUNA** sorge alle 2,25; tramonta alle 16,56.

L'OROSCOPO DEL 14. — Una configurazione armonicosa tra Venere e Plutone eserciterà la sua favorevole influenza sugli avvenimenti di questa giornata e forse avrà tangibili ripercussioni sui sentimenti affettivi e sulle attività artistiche, tanto più che la Luna transitando nel Toro ci inclinerà verso i piaceri, la pittura, la musica, il canto ecc. Soltanto verso le 20, una debole dissonanza mercuriale, potrà generare inelegantissimi malintesi e contrattempi.
MARIO SESIATO

I SANTI DEL 14. — S. Basilio Magno dottore. S. Rosmunda, S. Eliseo, S. Valerio.

FUNZIONI DEL 14. — Ss. Martiri: ore 9 inizio del Tridno della Quarantore. — S. Dalmazzo: 7,30 Messa con fervorino; 18 predica del P. Rondini; benedizione.

FIERE DEL 14. — Bagnolo Piemonte, Cava, Malia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corrente: **Bari:** 42 da 75 sett., 83 da 62, 60 da 50, 90 da 30, 4 da 20. **Firenze:** 71 da 105, 4 da 109, 8 da 60, 72 da 69, 45 da 68, 53 da 55. **Milano:** 10 da 105, 88 da 69, 26 da 52, 75 da 88, 88 da 66, 39 da 50. **Napoli:** 13 da 84, 70 da 63, 39 da 30. **Palermo:** 17 da 79, 66 da 73, 70 da 64, 45 da 54, 76 da 50.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.:
Covolo Rita, Bianco Margherita, Gribaudo Bruno, De Lorenzo Michele, Pieletti Ofelia, Marchi Ada, Bigia Rosenna, Martino Maria, Piombino Corrado, Martinetto Mauro, Brunori Ferruccio, Pinardi Maria, Viora Mario, Fogliato Emma, Lotti Piera, Dosio Enrico, Parise Roberto, Conversano Giovanni, Pettigiani Renata, Nivoli Luciano, Masso Assunta, Garino Alberto, Dalla Chà Maria, Fusione Lucia, Arnese Domenico, Fargnoli Davide, Maffei Piera, Buonaguidi Adelaide, Giachero Francesco, Parasio Adelina, Cavaglià Erminano, Lazzari Carlo, Gobbi Leonardo, Valentinis Liliana, De Francisco Augusta.

IN CUCINA E IN CASA

COTECHINO IN GELATINA. — Con gli avanzi di cotechino o salame cotto in genere è possibile preparare un buon piatto, di rapida esecuzione e molto appetitoso. Affettare il salame e disporlo su di un piatto fondo piuttosto capace, evitando per quanto possibile la sovrapposizione delle fette. Quindi ricoprire con buon brodo, acidulato con aceto. Mettere in ghiaccio e servire quando la gelatina si sarà rassodata.

GLI SPINACI devono essere messi a cuocere sempre senza gambi e senza radici; utilizzare soltanto le foglie.

Un premio del Duce a cinque famiglie allietate dalla nascita di gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite di S. E. il Prefetto, un premio a cinque famiglie della nostra Provincia, recentemente allietate dalla nascita di due gemelli.

Esse sono: famiglia Aldrile, di Val della Torre; famiglia Es Viglietti, di S. Giorio; famiglia Fumero, di Carmagnola; famiglia Miravalle, di Pinerolo; famiglia Camasso, di Pinasca.

Le cinque famiglie, commosse ed orgogliose, hanno espresso al Capo della Provincia i loro sensi di viva riconoscenza e di appassionata dedizione per il Duce.

I prossimi rapporti che il Federale terrà ai Gruppi rionali fascisti

A Casa Littoria, il Federale ha tenuto rapporto agli ispettori politici e amministrativi delle provincie, alle lepetrici dei Fasci femminili, ed ai fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito, presenti i componenti il Direttorio del Fascio di Torino.

Facendo seguito al rapporto dei Gruppi «Duca d'Aosta» e «Mario Giuda», svoltisi in questi ultimi giorni, il Federale presiederà quelli degli altri Gruppi, nel seguente ordine:

16 giugno, ore 21,30, rapporto Gruppo rionale «L. Scaraglio»; piazzale Duca d'Aosta; 17 giugno, ore 21,30, «D. Pini»; piazza Risorgimento; 27 giugno, ore 21,30, «M. Bonzini», piazza F. Crispi; 28 giugno, ore 21,45, «E. Odone», di fronte alla sede; 29 giugno, ore 21,30, «M. Bianchi»; 1° luglio, ore 21,30, «L. Razzani», Castello Valentino; 2 luglio, ore 9,30, «G. Doglia», Campo sportivo, corso Grosseto; 8 luglio, ore 21,30, «A. Mussolini», Cittadella; 9 luglio, ore 10,30, «F. Corridoni»; 15 luglio, ore 20,45, «G. Porzù del Nunzio»; 15 luglio, ore 22,15, «A. Maramotti»; 16 luglio, ore 9,30, «E. Santoro»; 16 luglio, ore 11, «D. Chiesa».

Così il Fascio di Torino, dopo le memorabili giornate piemontesi del Duce, rinnoverà, attraverso le quindici manifestazioni rionali, la sua profonda gratitudine al Fondatore dell'Impero, ricevendo dal Federale le direttive per l'azione fascista che accelera il suo ritmo di marcia e di realizzazioni.

Il Ginnasio "Principessa Clotilde„ diretto dalle Suore Domenicane

Il ginnasio Principessa Clotilde ha ottenuto l'approvazione ufficiale della sua attività e del suo programma educativo. Il corso ginnasiale è stato associato all'ENIM col conseguente riconoscimento degli studi e degli esami.

Atterrata da un ciclista

La casalinga Palmira Vogliano fu Giovanni, di 43 anni, abitante in via Cibrario 21, questa mattina dopo le nove camminava in via Garibaldi, quando, all'angolo di via Giocardi, veniva investita e gettata a terra dal ciclista diciassettenne Cesare Prato, abitante in via Paolo Veronese 144. La donna riportava una contusione al cuoio capelluto e un'abrasione alla mano sinistra. Accompagnata da un vigile urbano all'Astanteria Martini, mediante un taxi, la Vogliano veniva medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Percossa dal fratello

Alle 10 di stamane è stata medicata all'Ospedale delle Molinette, per una contusione alla spalla sinistra guaribile in 6 giorni, tale Elvira Mangolini in Pinotti, di 48 anni, abitante in via Pomaro 4. Poco prima, in corso Orbassano, per opporsi a certe proteste — circa le quali il tacere è bello — dal fratello Alfredo, di 53 anni, veniva da costui percossa brutalmente a pugni.

Incidenti stradali

Sul cavalcavia dalla stradale Torino-Rivoli, l'automobili targata 33088-TO ha investito il ciclista Pietro Barcellino, di 35 anni, da Cirié, che ha riportato alcune ferite, medicate alla Molinetta e guaribili in 12 giorni.

— Scendendo la bicicletta per la via di Val San Martino, dove abita al n. 89, tale Giovanni Delfino fu Bartolomeo, di 56 anni, è caduto accidentalmente dal velocipede nei pressi degli uffici daziari e si è prodotto varie lesioni. Ricoverato all'Ospedale delle Molinette, è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

ARRESTI

Commissariato S. Secondo: Prioli Adolfo di Amadeo, colpito da ordine di cattura.

ISTITUTO LORENZO PRINOTTI

Domani, alle 17, avrà luogo un saggio ginnastico degli allievi dell'Istituto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 14,8
Pressione barometrica	731
Umidità	74%

Seguendo la Cronaca

LA LETTERA DELLA ZIA

E' pervenuta da Roma ad una nostra fedele lettrice, la seguente lettera che, in omaggio all'imparzialità e al bene inteso interesse del pubblico consumatore, madri di famiglia e consumatrici, viene pubblicata integralmente:

Cara Agostina,

Mi è giunto il pacco di lenzuola e biancherie che mi hai fatto spedire da Torino dalla ben nota *Casa del Bianco*, via Garibaldi, 17.

Ero persuasa della grande convenienza di effettuare gli acquisti presso solerte Ditta, così favorevolmente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli e la straordinaria convenienza dei suoi prezzi. Ma l'esame della merce mi ha maggiormente convinta che tale Ditta compie dei veri miracoli. Siccome molte amiche di qui vogliono ess pure di tali articoli, ti prego inviarmi subito un bell'assortimento dei seguenti tipi ottimi e di prezzo imbattibile:

Fazzoletti da 0,80 a 0,90, strofinacci da 0,85; tovaglioli 0,95; asciugamani 1,50; Federe a giorno 2,85; Asciugamani spugna 3,50; Tela a quadri 1,45; Tendine 250 a 2,95; Lenzuola a giorno 2,95; Tende 150 cm. a L. 5 il mt.; Sotino nero 150 a L. 5 il mt.; Servizi tavola per 6 a L. 12,95.

Unisci mi 2 paiioncini pei bambini e il listino generale della Casa. Beata voi lontani che avete la fortuna di essere vicine alla Casa del Bianco. Sappiatene approfittare!

Tua sia Cristina.

Daremo domani il testo della risposta di Agostina alla Cristina.

20.000 COPERTE

in seta, raion, cotone, lana, ecc. offre la nota Ditta

RODI

S. A. Torinese Tessiture Riunite
Torino - Via Pietro Micca 19
in un assortimento veramente grandioso a prezzi convenientissimi.

Da noi troverete il tipo che cercate e il prezzo che volete.

Tutto per l'arredamento della casa: *damaschi, tappeti, scendiletto, tele Olona per balconi e verande, tende e tendine nella ultima novità.*

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete al

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

dove l'avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA

via Isonzo 17, quasi ang. via Mongisevro. - T. 31-770. - Tram 3 e 5.

Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie aviona, cappelliere e «necessari» ecc.

Prezzi di fabbrica.

Ombrelloni, sedie a sdraio

Mobili da giardino e spiaggia. Perino - Corso Vittorio Eman. 86.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica): Ore 21: «Traviata» di G. Verdi (12a in abb.to).
ALFIERI (C.so Siccardi-Adami): Ore 21,30: «La rosa di Bora Op-Koom» di R. Guitry.
MICHELOTTI (C.so d'operetta de Riccardo): Ore 21,15: «La rosa del le tre ragazze» su musiche di Schubert.
MAFFEI: Comp. Italo Frey-R. Ghigi: Ore 17 e ore 21: «Oh sarà... vra dirà...» e Riv. in 2 quadri di Calar.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17: 21 trats.
GAY DANZE: 17-21: C. Moncalieri 62.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti
PAGODA DANZE: Ore 21: Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: (Pile 6) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Con l'aiuto della luna» e
AMBROSIO: «I cani in cerca di padrone».
CORSO: «Spediamoci in A» (Fernandel).
AUGUSTUS: «Nulla sul serio» F. March
CHIARELLA: 2 film: «Fantino di Kentucky» e «Sotto i ponti di New York». Pr. rid.
BALBO: «La venere dell'oro» Mireille Balin, Jacques Capeau, Ultime.
STATUTO 2 film: «I due misantropi» Nesmi, Tofano, Viarisio e «Signora paradiso» Isa Miranda. Dop. 1,55.
ELPI: «Reclame» e Prezzi: L. 2-3-4.
NAZIONALE: L'amor mio non muore.
MAFFEI: «L'amor mio sei tu» e Riv.
MASSIMO: 2 film: «Accadde una volta» Barbara Stanwyck, R. Young e «L'idolo del male» B. Karloff. Dop. 1,05.
ELISEO: (Salvia della morte. Dop. 1, **COLOSSEO**: «La sua maniera d'amare» (John Boles) e «Genoveffa». L. L. Torinese: Magnifica avventura. Ultime.
RADIUM: Sotto la Croce del Sud e Var.
ADUA: «Prigioniera di Sidney» e Var.
OLIMPIA

Il cigno di Pesaro e le sue Lede

Il matrimonio di Rossini con Isabella Colbrand

Dopo sei anni il "triangolo„ con Barbaia si risolve nelle nozze alla chiesetta della Madonna del Pilar, presso Bologna – Isabella giocava troppo... – Dove nacquero la "Semiramide„ e il "Guglielmo Tell„

II.

Fu il suo primo amore passionale Isabella Colbrand? Non è credibile. Rossini, è vero, conquistò la Colbrand, che divenne la sua amante, appassionata e ardente, allorchè egli aveva ventiquattro anni e perciò altre donne, non una certa stabilità, non aveva amato prima.

La permanenza di Gioacchino Rossini a Roma, durante il tempo classico e trionfale del « Barbiere di Siviglia » si rileva privo d'ogni stella femminile che ne occupasse in qualche modo la vita. Lo interessavano assai di più i maccheroni con la salsa di pomodoro che le donne. È troppo noto è l'episodio che si riferisce alla prima — e discussa — rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » perchè valga la pena di narrarlo ancora. Dopo il disastro, egli se ne andò a casa sua, dove poco dopo lo raggiunsero gli amici per confortarlo: credevano di trovarlo in lacrime o triste e pensoso ed invece Rossini stava attendendo a prepararsi un magnifico piatto di maccheroni al pomodoro. Ma di questa golosità che consolò il maestro per tutta la vita, sarà necessario discorrere più a lungo in altro momento.

A Roma, dunque, Rossini non aveva una consolatrice al fianco. Ma tutti sanno pure che qualche rosso romanzetto il giovane Gioacchino l'aveva filato già, anche senza vedere a tutti i Comatti e Checchi e Zanolini e Stendhal, in parte romanzatori e in parte fantasiosi esageratori.

Non dimentichiamo che Rossini era figlio di una cantatrice abile e di bella voce: Anna Guidarini, sposata a Giuseppe Rossini detto « il Vivazza » trombetta del comune di Lugo e « professore di corno meglio che mediocre » come diceva Maldacea.

Il corno non fu mai uno strumento molto felice tra gli artisti di teatro: il Vivazza passava invece per un ottimo corno. Si narra a proposito della nascita di Rossini questo curioso aneddoto, ammesso perfino dal Radiciotti che cercò sottilmente e severamente di accertare il reale dal fantastico nella vita del grande pesarese.

Due braccia lo serrano

Nell'imminenza del parto, Anna Guidarini soffriva gravemente: il marito, in una stanza attigua se la prendeva con certe statuette dei dodici Apostoli, dinanzi alle quali le vicine di casa avevano acceso, per invocarne benevolo influsso, delle candeline; ad un grido più acuto della dolente, con un bastone egli abbattè un apostolo; poi un secondo, poi un terzo: si accingeva a mettere in frantumi il quarto, quando, in luogo di un altro grido, si udì il vagito del piccolo Gioacchino venuto alla luce: e il buon Vivazza, gettato via il sacrilego bastone, cadde in ginocchio per ringraziare San Giacomo — il quarto apostolo salvatosi in tempo! — per l'aiuto dato alla puerpera.

Rossini si fa notare fra l'elemento artistico-teatrale dal 1810, quando ha 18 anni, dirigendo a Bologna la « Creazione » di Haydn: le distrazioni amorose in quell'ambiente non sono difficili ma per allora egli s'accontenta di avventure leggere, di flirtare rapidamente come farfalla di fiore in fiore senza conseguenze: coglie, gusta, abbandona, nel 1812 a Milano dove presenta il « Tancredi », nel 1813 a Venezia al tempo della « Italiana in Algeri », a Napoli...

Le braccia della Colbrand sono finalmente le più tenaci e lo serrano per non lasciarselo sfuggire per molto tempo.

Siccome non facciamo della storia romanzata, che deve essere sempre rosea, ma fotografiamo delle situazioni, non si deve tacere un particolare di molta importanza nel campo amoroso. Rossini s'innamora della Colbrand, come abbiamo già narrato: ma la Colbrand ha sette anni più di Rossini. Questo particolare influisce fortemente in due modi e tempi diversi sulla vita d'un uomo.

Una donna che è più anziana d'un uomo molto giovane, assai più agilmente la conquista, e gli piace, per l'esperienza amorosa, per l'energia che sviluppa, per la saporosità del frutto che dona: ma presto la donna anziana sazia l'amatore e le sue arti, anche le più ovidiane, a lungo andare perdono di fascino e di potenza. Al giovinello piacciono le donne mature; all'uomo nella maturità, piacciono le giovani.

Non c'è da meravigliarsi dunque se l'amore di Rossini, ventiquattrenne, per la Colbrand trentunenne, finì in quegli anni con ardore appassionato. La Colbrand, ch'era l'amante di Barbaia, di lei più anziano di sette anni, morse volentieri il fresco pomo di Gioacchino: che Barbaia fosse consenziente al « tiro a tre » fu detto e ripetuto, anche se qualche timoroso volle negarlo.

Ciò che scrisse Stendhal

Ecco per esempio Stendhal, scrivere nel 1818 — due anni dopo che Rossini era l'amante della cantante: « Barbaia mantiene Rossini e gli dà gratis carrozze, mensa, alloggio ed amica. La divina Colbrand fa le delizie del principe Wablonowski, del milionario Barbaia e del Maestro ». E Stendhal se ne intendeva. Che Barbaia chiudesse due occhi sull'amore Rossini-Colbrand è giustificato da taluni coll'affermare che l'impresario non voleva romperla con lui per questione di tal donna, avendo bisogno di Rossini quale autore fecondo, in auge, produttore rapidissimo di opere che riportavano sempre maggior successo. E Barbaia che era impresario dei teatri di Napoli, di Roma, di Milano, di Venezia, di Vienna, preferiva esser sicuro della fedeltà di

La chiesetta della Madona del Pilar a Castenaso, presso Bologna, dove Rossini sposò la Colbrand

Rossini più che di quella della cantante.

La quale era bella, intelligente, spiritosa, ma anche astuta ed abile e fascinosa come donna, se riuscì in poco tempo a persuadere Rossini a sposarla. Barbaia non se ne dovette addolorare molto: con un Wablonski più o meno, tirava avanti ugualmente e tesaurizzava. La Colbrand invece non voleva lasciare Rossini: e sei anni dopo si celebrarono le nozze.

A Bologna Gioacchino Rossini possedeva un magnifico palazzo, fattosi costruire appositamente: non occorre descriverlo, basta osservarne la riproduzione fotografica: acquistatolo dal dottor Zanardi, lo fece abbellire, migliorare, perchè fosse la casa della sua felicità amorosa portandovi la sposa. Ma il matrimonio fu celebrato non a Bologna, ma a Castenaso, una diecina di chilometri dalla grassa e dotta città, dove la Colbrand possedeva una villa.

Il matrimonio fu celebrato il 16 marzo del 1822 nel piccolo Santuario della Vergine del Pilar, detto anche della Madonna di Castenaso: la villa Colbrand era a pochi passi da questo, cinta da folti e rigogliosi giardini e boschi. Il nome del Pilar era dovuto al fatto che la località apparteneva al Collegio di Spagna ed il padre dell'artista, Giovanni Colbrand, era spagnuolo, come Isabella ch'era nata a Madrid, nel 1785. Si conserva tuttora l'atto di matrimonio, scritto dal celebrante il parroco di Castenaso, nel quale si dichiara di aver « congiunta in matrimonio secondo il prescritto del Concilio di Trento, il signor Gioacchino Rossini, professore di musica, figlio del vivente sig. Giuseppe e della signora Anna Guidarini, colla signora Isabella Colbrand, figlia del fu signor Giovanni e della signora Teresa Ortola, nativa di Madrid e di presente, di questa parrocchia di S. Giovanni Battista. Testimoni i signori Luigi Cacciari, abitante sotto questa parrocchia al n. 142 ed il signor Francesco Fernandez, servo della suddetta signora Isabella. Questo matrimonio è stato celebrato senza le consuete conciliari pubblicazioni ».

L'atto di matrimonio

Gli ultimi particolari dell'atto di matrimonio, sono interessanti. Essi dimostrano come le nozze furono celebrate, e cioè senza intervento nè di parenti, nè di amici o ammiratori, ecc. ecc. I testimoni erano un contadino ed un servitore della Colbrand: non si fecero le pubblicazioni, perchè nessuno sapesse del matrimonio; non vi furono carrozze, non fiori, non pranzo nuziale, non musica in chiesa, e tanto meno fiori d'arancio e velo bianco. Fu detto: si volle celebrare il matrimonio nella più stretta e dolce intimità e la luna di miele si volle trascorrere all'ombra dolce degli ontani e delle acacie, nei casali solitari della villa: ambiente di poesia, di dolcezza, di grazia. Quando ci si mettono di mezzo i poeti...

Non si può dire che fosse un matrimonio clandestino, ma esultare la dolce intimità fra le ombre tenere profumate dei giardini in fiore... è un'altra cosa. Fecero bene gli sposi ad evitare frastuono e scialo e trombettature; non la luna di miele era passata da sei anni. La quiete di Castenaso fu utile a Rossini, non a scopi amorosi, ma per la produzione artistica: che il maestro pensasse parte dell'anno nella villa Colbrand, è certo. Quando a Verona si tenne il Congresso della Santa Alleanza, l'invito di Metternich — che volle Rossini al Congresso per un inno e per l'esecuzione di un'opera a teatro — venne recapitato al Maestro appunto a Castenaso. Ed è fra il 1822 e il 1829 che nacquero la « Semiramide » ed il « Guglielmo Tell ». Ma molto di questo tempo fu pure trascorso a Parigi, dove la moglie, ora signora Colbrand-Rossini non più cantante, giocata parzialmente e... perdeva: tanto che un bel giorno Rossini la confinava definitivamente a Castenaso.

Dicono una grande bestialità coloro che affermano « Il matrimonio è la tomba dell'amore ». Ma è verità amarissima che il matrimonio di Rossini con la Colbrand fu la fine, la morte, la sepoltura dell'amore: non immediata ma pochissimi anni dopo. Sull'orizzonte spuntavano la Malibran, la Pellissier...

Tito Bargigli

(Continua).

L'impresario Domenico Barbaia che fu amante della Colbrand

24 note in un secondo

E' stata inventata la "musica sintetica"

Londra, martedì sera.

Dopo tanti altri prodotti, avremo presto anche la musica sintetica, destinata a sostituire l'orchestra nel commento delle pellicole cinematografiche. Veramente la sintesi c'entra poco, ma chi l'ha messa in bella è stato proprio l'inventore: un giovane tecnico dei suoni, il quale in un laboratorio di Londra è intento a perfezionare il suo sistema di musica senza strumenti.

L'osservazione delle « colonne sonore » ha suggerito a Roland Kemp di provare a ottenerle mediante il disegno delle onde sulla carta, per essere poi eseguito il « trasporto » per impressione sulla pellicola. Il Kemp afferma che col suo sistema possono ottenersi fino a 24 note in un secondo: cosa che non sarebbe possibile al migliore dei suonatori. Per ora la musica sintetica è costosa, ma il Kemp conta di riuscire a renderne l'impiego economicamente vantaggioso.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il furto d'arte al "Louvre„

Affannosa ricerca della polizia francese per scoprire colei che avrebbe rubato il "Watteau„

Due labili traccie -- La troppo curiosa cliente di un antiquario parigino -- Come fu tagliato il filo d'ottone che sorreggeva il quadro

Parigi, martedì sera.

Da quarantotto ore, forse a Parigi, forse chissà in quale luogo, un « qualcuno » sta puntando i propri occhi su un pezzo di legno alto poco più di una spanna, e largo appena 20 cm.

Chi è costui? Chi è questo ignoto che ha, tutto per sè, uno dei più celebri quadri che mai siano esistiti e che fino a domenica mattina era la una delle magnifiche sale del Museo del Louvre?

Oppure, invece, non sarà più probabile che la famosissima tavola di Watteau sia nascosto nel doppio fondo di qualche cassa, rintanata in un qualche solaio, oppure se ne stia rinchiusa tra le pareti di acciaio di una ben munita cassaforte?

Oppure, ancora, la figura di « me ne infischio », alla quale il sommo pittore del XVIII secolo volle dar nome di « L'indifferente » non ha già assecondato, per la prima volta nella sua esistenza, la per lei inconsueta abbronca di un volo, e non è già stata forse portata per le vie del cielo in altri paesi, ben lungi di qui, dove milioni di persone l'aspettano finora ammirata.

L'allarme

Insomma, chi ha rubato « L'indifferente »?

La polizia parigina, la « Sûreté Générale », la Gendarmeria, i guardiani delle frontiere e delle dogane, tutti sono stati mobilitati, ma, finora, invano. Una labile traccia era stata fornita alla autorità inquirente da una tale signora Wassères, la quale, come è noto, appena appreso il furto perpetrato nel primo pomeriggio di domenica al Museo del Louvre, aveva fatto conoscere quanto di dubbio le era passato per la mente sentendo gli strani discorsi di una ignota donna, che parlava ad alta voce in un francese spiccatamente marcato da accento britannico.

Sarà costei l'autrice del colpo? In questo caso, forse, si potrebbe risalire alla prima ipotesi, e cioè si arrebbe di pensare di trovarsi dinanzi ad una maniaca, vaga del furto, vaga di una morbosa forma di passione artistica. Non occorre per giungere a ciò rifarsi a troppo astruse teorie: è sufficiente pensare, invece, a come la sollecitazione spirituale cui è sottoposto un artista, sia molto spesso parallela ad una vera e propria forma di mania che, se lo eccita e ne stimola a far scaturire dal fondo dell'animo sensazioni e impressioni che poi resteranno, non di rado lo « lanciano » verso lo spirituale oggetto del suo momentaneo sogno con una vera e propria forza di passione, per soddisfare la quale egli non può certamente controllare più nè il mezzo nè la scelta del mezzo stesso.

Questa morbosa forma coglie anche maggiormente il cosidetto « amatore di arte », il quale può talvolta tanto immedesimarsi nel desiderio di possedere l'oggetto dei suoi sogni, che nulla gli può sembrare sconveniente per raggiungere il fine prefisso; ed ecco allora l'individuo il quale, esclusivamente al di fuori da ogni sentimento di speculazione materiale, senza alcun stimolo di necessità, prescindendo dalle possibilità commerciali che gli ne possono derivare, può anche giungere al furto, per di assicurare a se stesso, per un sadismo spiritico maraviglioso, l'oggetto che è la sua impressionato.

Paziente ricerca

Forma morbosa, si è detto, che preoccupa ora i dirigenti della Polizia francese, i quali da ieri stanno « setacciando » mezza Parigi per scovare una traccia che li possa condurre sulla pista del famoso « Watteau ».

Un'analisi del genere in una città come Parigi, può facilmente comprendersi quanto sia difficile e grave. Migliaia e migliaia sono i forestieri, turisti e non, che ogni giorno giungono e partono dalla città; il controllo è pel tanto meno facile, in quanto mille e una sono le maniere con le quali ci si può, almeno per un certo tempo, sottrarre da un diretto controllo della Polizia. Ad ogni modo, la Direzione Generale ha messo in allarme tutti quanti i suoi dipendenti, i quali tentano per adesso la via « burocratica », un lavoro cioè piatto e senza nessuna apparente genialità. Si tratta cioè di esaminare una per una tutte le schede inviate dagli alberghi riguardanti gli ospiti occasionali, controllare la veridicità dei dati esposti, classificare tutto questo enorme materiale, affidarsi, infine, alla... buona sorte.

Naturalmente, a fato di questa opera paziente e minuta, un altro gruppo di agenti sta battendo le... scorciatoie. Si raccolgono così negli ambienti più vicini a quello in cui fu perpetrato il furto, tutti quei minimi elementi che potrebbero in una maniera o nell'altra, fornire un qualche dato indicativo. Di questo parte, anzi, pare che qualche cosa si sia potuto trovare. La notizia non sarà ancora, naturalmente, ufficiale, ma — per quanto si è potuto sapere — un ispettore di polizia avrebbe raggiunto una indicazione meno imprecisa delle altre.

Incaricato dal suo capo servizio costui ha nella giornata e nella notte di ieri, « battuto » tutti gli antiquari ufficiali, ufficiosi e clandestini della città; presso uno di questi ultimi, cioè da un tizio che, pur non esercitando in modo vero e proprio la professione di antiquario, molto si occupa di cose d'arte, e che possiede assai bene il mercato, il poliziotto avrebbe avuto l'indicazione alla quale si è accennato.

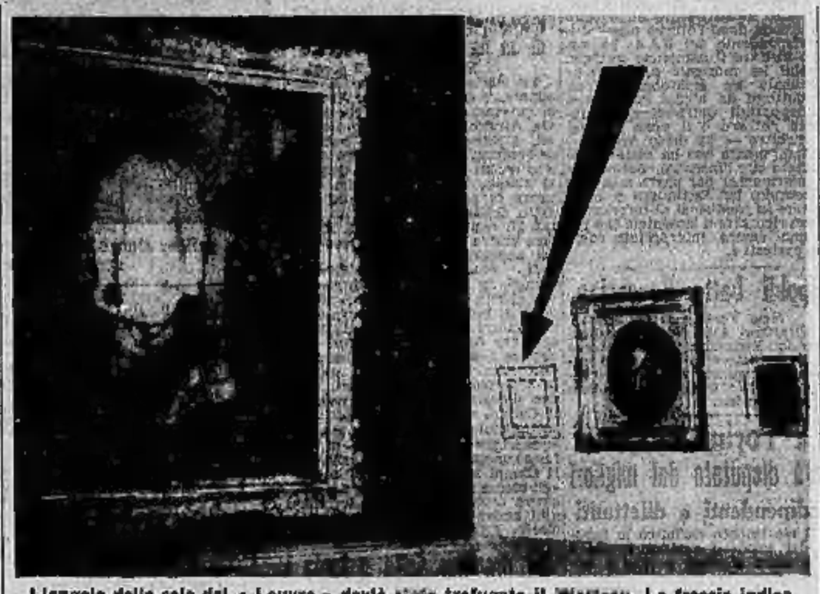
La misteriosa cliente

L'antiquario — chiamiamolo così, in quanto finora non si fanno nomi — avrebbe detto che in un giorno imprecisato di quest'ultimo mese, egli, ebbe occasione di intrattenersi con una straniera, la quale gli aveva richiesto se egli conoscesse nella piazza parigina o nella Francia in genere, un qualche studioso della pittura francese dei primi del 700. Subito, la ignota non aveva fatto il nome di Watteau, nè aveva accennato al desiderio di acquistare quadri o disegni di tale autore. Anzi, più che altro, sembrava che la straniera fosse interessata piuttosto nei modi generici intorno a tale epoca pittorica, che non alle opere vere e proprie. Tanto si è, che l'antiquario aveva fornito alla cliente alcuni volumi assai pregiati di storia e dell'arte, riguardanti appunto l'epoca indicata e tuttora aveva l'incarico di trovare sul mercato alcune crondache dei primissimi del 700, riguardanti quel movimento artistico che ebbe attorno alla Reggia di Parigi e che diede quale sua somma espressione appunto il Watteau.

Come si vede, si tratta di una indicazione assai labile, in quanto potrebbe dare che, pubblicandosi queste stesse informazioni, la persona in parola non avesse alcuna difficoltà a specificare meglio e pubblicamente quali fossero le sue intenzioni, che soltanto fortunatamente si collegherebbero con il furto avvenuto nel museo del Louvre.

Se invece le cose stessero diversamente, la deposizione dell'antiquario assumerebbe subito una ben maggiore importanza, poichè l'antiquario, se pure non ha il coraggio preciso della sua cliente, alla quale del resto non aveva motivo di chiederlo, ha potuto fornire alcuni particolari che ora sono al vaglio della Polizia.

Neppure al Padiglione di Flora, la parte ovest della Galleria del Louvre che ospitava il famoso quadro, si è rimasti inoperosi. I sopralluoghi della Polizia si sono succeduti l'uno all'altro, quasi ininterrottamente; tutti i rilievi possibili sono stati fatti, ma — si intende — con esito assai scarso. L'unico fatto preciso è quello che una stilla notato fin da principio da una guida che accompagnava alcuni turisti: che il quadro del Watteau era stato staccato dalla parete troncando con una pinza tagliente il filo d'ottone cui era sospeso. Data la piccolissima mole del quadro, e il suo peso limitato, « L'indifferente » era sorretto da un filo semplice; come è noto, tutti i quadri di questo, come della maggior parte dei Musei, non sono fissati a chiodi, ma pendono da altrettanti fili o cordoni che si dipartono dalla cornice della parete, e ciò allo scopo di non guastare le tappezzerie, spesso preziose, delle sale.



L'angolo della sala del « Louvre » dov'è stato trafugato il Watteau. La freccia indica il posto del quadro che fiancheggiava, con « La finette », « L'autunno » dello stesso autore. Sulla parete a sinistra un'altro grande opera del Watteau

(Telefoto da Parigi a Stampa Sera)

Analisi dei metalli

Anche qui però, pare che vi siano novità.

Se alla scoperta dell'antiquario è stata l'opera della polizia tradizionale, cioè ha dato buoni frutti il lavoro paziente di indagine e di ricerca, qui i cosidetti « scientifici » avrebbero la loro rivincita. Sembra infatti che un attentissimo esame del capo del filo d'ottone troncato, abbia rivelato una parte del segreto. Da una analisi compiuta nei gabinetti scientifici del Lungo Senna degli Orefici, ove ha sede la Sûreté Générale, sembra che risultato che le pinze con le quali fu troncato il filo di ottone erano nichelate, in quanto la abrasione del filo ha trattenuto alcune leggerissime tracce dell'altro metallo. Ciò starebbe a confermare una supposizione che non sembra per nulla avventata, e cioè che l'autore del furto abbia usato una di quelle piccolissime « tronchesine » che fanno parte di molti servizi di toeletta. Sono questi strumenti a forma di forbice leggermente ricurva, e con lama cortissima, ma molto solida, atta cioè non soltanto alla cura delle unghie, ma anche a troncare oggetti di una certa resistenza. Tali strumenti sono naturalmente nichelati e cromati, a scopo di aumentare l'eleganza dell'insieme.

Anche questa traccia potrebbe condurre verso la primitiva ipotesi, e cioè che il furto sia stato consumato piuttosto da un maniaco che non da un ladro di professione, se pure esso non rappresenti invece una contraprova della preparazione accurata e della abilità del furfante.

Resta sempre in discussione il fatto che un quadro noto e arcinoto come quello scomparso, non è assolutamente commerciabile. Non è di fatti pensabile che qualcuno, per quanto spregiudicato egli possa essere, voglia tenersi in casa, allo scopo di... farlo vedere nella buona società, un così pericoloso oggetto.

La terribile odissea di quattro marinai

Il veliero fracassato - Fra gli squali e i coccodrilli - Un po' di farina... e un violino - Salvati dopo 18 giorni di penose sofferenze

Sidney, martedì sera.

Dopo un'odissea durata due settimane sono giunti, laceri e sfiniti, a Porto Darwin, nell'Australia settentrionale, quattro marinai che formavano l'equipaggio del veliero *Dangen* fracassatosi contro la scogliera detta del Parto di Cavallo, al largo di quella costa inospitale.

Il capitano del veliero, James Mckenzie Cook, ha narrato che dopo il naufragio egli e i tre marinai tentarono di raggiungere l'isola Groso su una zattera, ma anche questa si sfasciò contro gli scogli. Allora i naufraghi presero posto su un canotto del *Dangen*, una rozza canoa che faceva acqua in modo pericoloso. Era più la fatica che si faceva per asciugare il fragile scafo che quella per vogare. Non avevano a bordo che un sacchetto di farina e un violino di cui uno dei marinai non aveva voluto assolutamente privarsi.

Dopo lunghe faticose peripezie riuscirono finalmente a raggiungere l'isoletta. Ma si trovarono in balia della marea, che li spinse verso l'interno, in una zona paludosa. Dopo la minaccia dei pescicani e dei coccodrilli, i quattro naufraghi si trovarono tra il fango, assaliti da miriadi di zanzare e di altri insetti voracissimi. Il tormento durò per parecchi giorni, durante i quali i crampi della fame venivano attenuati da qualche bocconi di farina. L'alba del dodicesimo giorno sembrò l'ultima ai quattro disgraziati, ormai sfiniti e disperati. Il capitano era diventato quasi cieco e perciò di peso per i compagni, che, raccogliendo le ultime forze, tentarono ancora di servirsi del battello per raggiungere la costa.

Per qualche ora remarono come meglio potevano, finchè, essendo completamente, non riuscirono più a vincere la corrente. Il fragile battello andò alla deriva e alla fine andò a sfasciarsi contro la costa rocciosa. Aggrappati agli scogli, i naufraghi vedevano gli sprazzi di luce del faro di Point Charles. Quell'inutile segnale di salvezza parve ai disgraziati un'ironia. Non potevano ormai più muoversi.

Venne finalmente il giorno e, con la luce, l'insperato aiuto. I naufraghi avevano approdato presso un campo di arachidi e poco discosta era la povera casa del coltivatore. Questo provvide subito a rifocillare i quattro marinai, che il giorno dopo raggiungevano Porto Darwin.

UN LADRO EDUCATO

Avverte la padrona di casa che il suo cane non è buono per fare la guardia

Cincinnati, martedì matt.

La signora Mary Keane nel rincasare ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la porta dell'appartamento scassinata. Una rapida ispezione è valsa comunque a rassicurarla: non mancava nulla. Sull'apparecchio radio ha poi trovato un bigliettino che diceva: « Cara signora - Sono un dilettante ladro, ma la visita alla vostra casa non m'è servita a nulla. Voglio però avvertirvi che il vostro cane non è buono per far la guardia: abbaia sempre, in continuazione, e perciò i suoi latrati m'hanno giovato perchè coprivano il rumore che ho fatto per forzare la porta. I vicini non si sono accorti di nulla. Rispettosamente - Jack Conners ».

La siccità minaccia il raccolto di grano negli Stati Uniti

Washington, martedì mattino.

Si apprende da fonte competente che, causa la persistente siccità, il raccolto del grano negli Stati Uniti sarà quest'anno inferiore a quelli dei due anni precedenti. Gli esperti prevedono infatti un raccolto di 675 milioni di bushels, contro 930 milioni ottenuti l'anno passato.

Per non stancare la vista

Chirurghi con camici blù nell'Ospedale di Boston

Boston, martedì matt.

I chirurghi dell'ospedale civico di Boston hanno adottato camici turchini, in sostituzione di quelli bianchi che con il loro candore hanno, almeno dicono qui, lo svantaggio di abbagliare, o almeno di stancare, la vista durante le operazioni più delicate.

Aereo tedesco da turismo costretto ad un atterraggio di fortuna

Berlino, martedì sera.

Un aeroplano da turismo ha dovuto compiere ieri un atterraggio di fortuna nei pressi di Angermunde. L'apparecchio è andato distrutto.

Dei due viaggiatori che erano a bordo, uno ha riportato ferite leggere, mentre il secondo, l'ingegnere Achterberg, direttore della Officine Junkers, è stato ferito in modo molto gravissimo, ed è deceduto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col « Telefono interurbano » noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (12)

Il famoso quadro trafugato

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA **SPORT**

Non vedremo più *Luisito*

Perchè Monti lascia la Juventus e diventa allenatore

Volerà subito in bianconero - La lettera... di licenziamento - Oggi «firma» con la Triestina ?

Monti lascia la Juventus? Questo è ormai certo. Monti va alla Triestina come allenatore? Questo lo è un po' meno, in quanto nessun impegno è stato definitivamente preso e proprio oggi il giocatore è partito per Trieste, onde veder di concludere le già avviatissime trattative. È il momento buono, pertanto, per brevemente riepilogare come e perchè è avvenuto il distacco fra il trentottenne atleta e la Società in cui per sette anni ha più che degnamente giocato.

Secondo quanto egli stesso ha detto, Monti non ha mai desiderato di lasciare la Juventus, e scaduto l'ultimo contratto con la Società, era convinto che anche gli ulteriori rapporti finanziari si sarebbero potuti facilmente accomodare. «Lui», inoltre, si sentiva di giocare ancora per due anni, ma non con la squadra che quest'anno ha dimostrato non poche debolezze. Anzi, in un abboccamento avuto con uno dei maggiori esponenti juventini, egli fece presente la cosa; la risposta fu evasiva. Tornò alla carica quando il Campionato stava per finire, ne parlò dopo la partita di Trieste e, non soltanto non ebbe una risposta precisa, ma gli fu annunciato che, per il momento, non gli si poteva dire nulla e neppure dargli una speranza di utilizzarlo ancora per la prossima stagione.

Da Trieste intanto gli era giunta l'offerta per l'incarico di allenatore. La lettera era chiara ma nessuna condizione era in essa esposta. Monti attese. Non era il momento, un mese fa, di iniziare delle trattative, tanto più che l'ultima partita poteva benissimo essere decisiva, come del resto lo fu, per la Triestina. Subito dopo terminato il Campionato giunse una nuova lettera e poi altre ancora di «tifosi» che avrebbero simpaticamente voluto ospitare il campione. Monti fece scrivere per conoscere su quali basi le condizioni si sarebbero potute impostare e la risposta fu quasi soddisfacente. Indubbiamente a Trieste s'intendeva sul serio ottenere la sua collaborazione. Passarono ancora alcuni giorni durante i quali due altre Società avanzarono meno allettanti proposte, ma Monti si rivolse prima ai suoi dirigenti.

Voci contraddittorie lo davano già quale giocatore-allenatore per la prossima stagione nella stessa Juventus. Poi la notizia risultò priva di fondamento ed uno dei suoi più affezionati dirigenti sentì il dovere di rispondere al giocatore che, se aveva in corso trattative buone con altra Società, sempre in qualità di allenatore, però, le avesse pure accettate, non potendo la Società prendere «per ora» una decisione nei suoi riguardi. Monti accolse con melanconia la velata, ma pur chiara notizia del licenziamento e decise di discutere le proposte della Triestina.

Oggi, appunto, per la prima volta egli s'incontra con i suoi probabili nuovi dirigenti per esaminare la situazione ed addivenire all'accordo che non è stato possibile con la Juventus. Se il contratto verrà firmato, Monti lascerà la nostra città, ove, invece, rimarranno la sua signora e le due bimbette, una delle quali è stata sconsigliata dal medico di recarsi per ora a Trieste.

Tutto questo Monti ci ha detto pochi minuti prima di salire in treno e, mentre parlava, una sottile vena di tristezza gli tremava nella voce. Cosa strana in questo rude professionista del calcio.

Luigi Monti, il campione che lascia lo sport attivo per dedicarsi alle funzioni di allenatore. Ha 38 anni e gioca da 7 anni in Italia, dopo aver militato nella squadra argentina del San Lorenzo

Arbitro salvato dalla Polizia su un campo bonearese

I pompieri tengono indietro la folla con i getti d'acqua

Buenos Aires, martedì matt.

(*S.I.A.*). - Durante la partita di Campionato tra la squadra del Boca Juniors e del Racing Club, per una punizione male applicata, i giocatori del Boca furono vivacemente protestate. Alle proteste dei giocatori si sono aggiunte quelle del pubblico, valutato a 50.000 persone, che ha iniziato una fitta gragnuola di pietre contro l'arbitro. Mentre la polizia portava al sicuro l'arbitro dalla violenza del pubblico, i pompieri usa potenti getti d'acqua ottennero di fare sgomberare il campo. L'enorme massa degli spettatori, precipitandosi disordinatamente verso le uscite, ha causato pericolosi agglomeramenti dai quali, a stento e con ferite, si sono salvati molti tra i fuggenti.

I soliti verdetti di Buenos Aires

Ansini dichiarato battuto nell'incontro con Soria

Era un pareggio - Il pugile italiano colpito basso parecchie volte

Buenos Aires, martedì sera.

(*S.I.A.*) - Il pugile italiano Gustavo Ansini ha combattuto contro Tito Soria al Luna Park. Il campione italiano ha avuto a suo favore i primi 7 assalti, durante i quali è stato ammirato per la sua tecnica e per il suo coraggio. All'ottavo assalto, Soria ha sferrato un attacco, disordinato ma violentissimo, al quale Ansini ha fatto fronte con bella disinvoltura, pur mostrando di risentire dei colpi dell'avversario. All'undecimo e dodicesimo tempo l'argentino ha intensificato ancora la sua violenza, «vincendo — secondo quanto scrive *La Razon* — per uno scarsissimo vantaggio di punti, tanto scarso che un pareggio non sarebbe stato male accolto dagli intenditori di boxe».

Avendo destato meraviglia l'improvviso abbattimento dimostrato da Ansini dopo l'ottavo assalto, il corrispondente del *S.I.A.* ha voluto visitare il campione italiano. Ansini ha mostrato alla regione inguinale un ematoma diffuso, prodottogli da alcuni colpi bassi appioppatigli dall'avversario durante l'ottavo e il nono assalto. «L'arbitro — ha detto Ansini — probabilmente non ha visto ed ha lasciato che l'incontro continuasse regolarmente: per parte mia, pur dolorando, ho continuato a combattere in condizioni di inferiorità, senza ricorrere a lamentele che potevano essere interpretate come dei pretesti».

Spoldi batte Boscarino

New York, martedì sera.

L'italiano Aldo Spoldi ha battuto Joe Boscarino per fuori combattimento tecnico al secondo minuto della quarta ripresa, nell'incontro svoltosi ieri sera al Madison Square Garden.

La Torino-Piacenza sarà disputata dai migliori indipendenti e dilettanti

Il movimento ciclistico in favore dei cosidetti «minori», che è in grande ripresa, perchè è appunto curando i rincalzi che si creano gli antagonisti degli «assi» avrà domenica una sua grandiosa manifestazione.

Trattasi della prima Torino-Piacenza, organizzata dal Dopolavoro «A. Mussolini» di Piacenza e da *La Stampa*, gara che, in fatto di premi, può certo vantare un indiscusso primato. Infatti la dotazione complessiva è di 6000 lire tassate, 4400 delle quali andranno agli indipendenti e 1600 ai dilettanti. Inoltre vi sono vari traguardi a premio per un importo di un migliaio di lire.

Ecco, d'altronde, l'elenco completo della dotazione:

Premi di classifica generale: 1. lire 1200; 2. lire 700; 3. lire 600; 4. lire 500; 5. lire 400; 6. lire 300; 7. lire 250; 8. lire 200; 9. lire 150; 10. lire 100.

Premi riservati ai dilettanti: 1. lire 500; 2. lire 300; 3. lire 200; 4. lire 150; 5. lire 100; 6. lire 75; 7. lire 75; 8. lire 50; 9. lire 50; 10. lire 50.

Il percorso, di 224 chilometri, ha le sue maggiori, insidie anzi, difficoltà nella salita del Fido, che verrà affrontata in partenza, e nel Passo del Penice. L'itinerario, pertanto, è il seguente: Torino, Pino, Asti, Alessandria, Voghera, Penice, Bobbio, Piacenza.

Molte adesioni, pur mancando ancora vari giorni alla chiusura delle iscrizioni — le quali vanno indirizzate a *La Stampa* — sono già pervenute agli organizzatori. In primo luogo spiccano quelle di Moro, Pacini, Bini, Tomasoni, Destefanis, Coppi e Varetto.

Pedalate fuori gara

10.000 lire

I campionati italiani su pista, svoltisi a Torino, giovedì scorso, hanno dato un introito globale di 10.000 lire. Per i curiosi aggiungeremo che vi sono state 1877 persone paganti, delle quali 128 hanno acquistato il biglietto dei primi posti, fra quelle dei numerati.

Un caso originale

La cronaca» di Cesenatico, svoltasi domenica, ha avuto quale spettatore, il signor Dioro Pivelo, il quale, evidentemente, è stato più abbondante del solito, in quanto un vero naufragio s'è abbattuto sui malcapitati corridori. Raffiche di vento, rovesci di pioggia, visibilità ridottissima, a Cesenatico, pochi minuti prima del giungere dei corridori, il telone d'arrivo venne strappato via da Eolo e Giove Pluvio, unitisi nell'intento di rendere dura la vita ai corridori ed ai promotori. Che fare? Visto che il traguardo era deserto, ci fu chi si mosse di... paraplogia e di bandierina rossa, segnalando così l'arrivo. Un bel caso, non vi pare?

Notizie di Oggero

Molti ricorderanno Domenico Oggero, il corridore-pasticciere, che andava assai bene a cho vinse, oltre ad campionato italiano allievi, molte gare importanti. Egli è, da qualche anno, all'Asmara dove continua a fare pasticcini e, per diporto, a disputare qualche corsa. A giudicare dai risultati il nostro Oggero è sempre in gambe perchè vince quasi sempre. I suoi più recenti trionfi sono quelli riportati nel II Criterium di Asmara e nella Asmara-Decamerè-Teramni-Asmara, di 108 chilometri. Quella era una gara a circuito, mentre questa una vera e propria corsa su strada, con salite. Ebbene Oggero, in quest'ultima gara s'è offerto il lusso di staccare tutti e giungere solo solissimo all'arrivo con 5'34" di vantaggio sul secondo. Figurarsi i giornali: titoli a tre e cinque colonne, esultanti il torinese. Bravo Oggero!

Per sei secondi!

Il trofeo delle zone — una specie di «Coppa Italia» — disputatosi ieri a Ferrara, con le partecipazioni di sette squadre, rappresentanti altrettante zone, è terminato con la vittoria della rappresentativa lombarda. Per poco però, in quanto la squadra piemontese, formata all'ultimo momento e composta da Cavoli, Manfredi, Antolini e Giacomelli, s'è classificata seconda, a soli sei secondi dalla vincitrice. Sei secondi: poche pedalate e non... fuori gara!

Chi si rivede!

Domenica, a Torino, s'è svolta una corsa per dopolavoristi. Vincitore: Giacomo Brisino. Trattasi proprio del savonese che nel 1935, vinse il campionato italiano dei dilettanti e non venne mandato ai campionati del mondo perchè una Casa di cicli aveva acquistato pubblicità sulla sua vittoria. Brisino, dopo aver vinto destino di corse una sua lunga carriera dilettantistica, e dopo non certo quieta, ha trovato il modo di sfoggiare la sua vecchia passione che gli valse la denominazione di «dilettante a vita», correndo, cioè, con i dopolavoristi. E polchè, malgrado l'età, la classe c'è sempre, così, il buon Brisino non teme i giovani. E vince. Così come ha fatto domenica.

Respinto da una ragazza la uccide con una coltellata

Valenza, martedì sera.

Prossimamente, nelle aule della Corte d'Assise di Casale, si avrà l'epilogo di un gravissimo fatto di sangue, accaduto l'anno scorso, durante il quale trovava la morte una giovane ragazza, Angela Novarese di anni 20, residente nel vicino centro di Ticineto Po. Autore del gesto criminoso è risultato l'operaio Luigi Bagna di Angelo di anni 23, pure residente a Ticineto Po.

Da oltre quattro anni il Bagna corteggiava la Novarese, ma il suo amore non era corrisposto. Ai rifiuti della ragazza il Bagna, per intimorirla si procurava una carica di dinamite, che collocava nella casa della giovane.

Ma venne scoperto prima che avvenisse lo scoppio, ed egli fu ricoverato all'ospedale psichiatrico. Venne però dimesso, non essendo stato riscontrato pazzo.

Si giungeva così al 18 maggio del 1938: il Bagna avvicinava ancora la Novarese ed alla sua ennesima risposta negativa, estraeva un coltello da cucina col quale colpiva la ragazza al cuore uccidendola sul colpo. Il Bagna verrà giudicato il 20 di questo mese.

Finge di essere stato testimonio di un furto di cui è l'autore

Milano, martedì sera.

La notte del 4 scorso il cinquantanovenne Eugenio Errigo, proprietario di una bottiglieria in via Alzaghi 15, a Quinto Romano, mentre chiudeva i battenti dall'esercizio, cadde a terra stordito da un colpo al capo. Quando si riebbe, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che dal cassetto del banco mancava un portafogli contenente duemila lire e denunciava il fatto al maresciallo dei carabinieri.

Il ventiquattrenne Renato Campi fu Giovanni, abitante in via Giosia Mouti 6, pochi giorni dopo si recava dal maresciallo a raccontare di avere visto la sera appunto del 4 due individui aggredire l'Errigo alla chiusura dell'esercizio. Il maresciallo, messo in sospetto, finse di credere alle sue dichiarazioni, ma lo pedinò. Il Campi, compresi i sospetti del sottufficiale, si squagliò, ma la squadriglia dei carabinieri di via Lamarmora è riuscita a scovarlo. Il Campi ha confessato di essere egli stesso l'autore del colpo e che aveva cercato di deviare le indagini andando lui stesso a denunciarlo. Egli è finito al cellulare.

Un dramma della gelosia

Novara, martedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise un processo causato da un dramma d'amore e di gelosia. Il manovale Pasquale Martoccia di Salvatore, di 24 anni, da Minervino Murge, era venuto per ragioni di lavoro nel comune di Tollegno nel Biellese trovando pensione presso la famiglia Zaio di cui faceva parte l'operaia Ada Zaio, di 26 anni, moglie di Luigi Bedei, il quale si era da lei separato per il contegno scorretto della donna. Il Martoccia diventava l'amante della Zaio, ma dopo poco la Ada Zaio decideva di far ritorno col marito. La sera del 7 marzo 1939 il Martoccia si recava ad incontrare la Zaio per implorarla e indurla a ritornare con lui. Poichè la donna si rifiutava energicamente, il Martoccia estraeva una rivoltella e le sparava due colpi a bruciapelo, uccidendola. Poi, maneggiando l'arma nella concitazione del momento, il Martoccia si feriva gravemente. Egli è pienamente confesso. Il processo è in corso.

Due fratelli davanti alla Corte d'Assise di Novara

Novara, martedì sera.

La sera del 27 ottobre 1935 Francesco Fumaneri, in compagnia di un individuo ritenuto suo fratello Giuseppe, rubava, un tavolo di legno dalla casa di Natale Primatesta. Mentre stava allontanandosi non la refurtiva s'imbattevano nei coniugi Calcio e Pieve Tarrano. Il ladro allora si avventava contro i due e feriva a colpi di coltello la donna dandosi poscia alla fuga.

Comparsi davanti alla Corte d'Assise questa condannava Francesco Fumaneri, per furto e lesioni, a 1 anno e 8 mesi di reclusione e 2000 lire di multa, pena amnistiata; assolvendo il fratello per insufficienza di prove.

Un fulmine colpisce un carro e tre contadini

Novara, martedì sera.

Ieri sera, durante un violento temporale, percorreva la stradale di Barnate un carro guidato dal negoziante Matteo Galliati, di 56 anni. Ad un tratto un fulmine colpiva in pieno il veicolo e lo lanciava a parecchi metri di distanza in un campo.

Il Galliati, proiettato fuori del carro, rimaneva illeso.

Il fulmine andava poi a colpire tre contadini

I ladri in chiesa

Tortona, martedì sera.

Due giovinastri che già avevano tentato di penetrare nella chiesa di Mirtino senza riuscirvi hanno avuto maggior fortuna nella chiesa di Sant'Agata Fossile, sulla collina tortonese, dove sono entrati forzando una finestra ed hanno asportato diverse cassette dell'elemosina rubandovi tutte le offerte e prendendo pure un ex-voto dalla statua della Madonna di Lourdes ed una spilla d'oro. I ladri, identificati, sono attivamente ricercati.

VITA TEATRALE

Una delle «Danze» che Nives Poli ripresenterà domani sera al Teatro della Moda

Domani sera al Teatro della Moda

La "Cavalleria rusticana,, e le Danze di Nives Poli

per l'eccezionale spettacolo indetto dal Sindacato Fascista dei Giornalisti

Gli annunci da noi dati sull'eccezionale spettacolo di domani sera al Teatro della Moda hanno destato nel pubblico il più vivo compiacimento per la lodevole iniziativa del Sindacato Interprovinciale fascista dei Giornalisti torinesi, che, con la cortese e sollecita adesione della Direzione del Teatro Regio, si è fatto promotore dello spettacolo in parola. Com'è noto, tale spettacolo, indetto a favore delle opere assistenziali del Circolo della Stampa, sarà costituito dalla ultima e definitiva rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e delle *Danze* di Nives Poli. La popolare opera mascagnana avrà gli stessi applauditi interpreti delle precedenti recite, e cioè: Cloe Elmo, Olga De Franco, Liana Avogadro, Gallino Masini e Afro Poli. Le *Danze* di Nives Poli saranno eseguite dalla squisita prima ballerina e dalle allieve della Scuola di ballo del Teatro alla Scala, nella pittoresca e sontuosa cornice scenica già ammirata dal nostro pubblico, su musiche sinfoniche di Martucci, Rabaud, Respighi, Grieg, Catalani, Liszt, Pick-Mangiagalli e Glazunof. Sia l'opera sia le danze saranno dirette dal valoroso Maestro Umberto Berrettoni. Inoltre, lo spettacolo verrà arricchito di un ballo fuori programma (*La bambola meccanica*), che è stato gentilmente concesso da Nives Poli.

Avvertiamo intanto che per quest'eccezionale serata i prezzi di ciascun ordine di posti sono stati sensibilmente ridotti nella seguente misura: poltrone L. 25, poltroncine L. 18, distinti L. 12, numerati L. 8, posti a sedere L. 5 (tutto compreso l'ingresso; esclusa però la tassa erariale). La vendita dei posti si è iniziata presso la segreteria del Teatro Regio, in piazza Castello n. 3 (Tel. 48-511).

* * *

Questa sera, alle ore 21 precise, seconda rappresentazione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal Maestro Gino Marinuzzi. Interpreti: Maria Caniglia, Giulia Simionato, Liana Avogadro, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue, Angelo Mercuriali, Nicola Racconchi, Natale Villa, Italo Tajo. Lo spettacolo è in serata d'abbonamento, 12.a della serie, ed i prezzi sono i seguenti: poltrone L. 50; poltroncine L. 20; distinti L. 12; numerati L. 8; posti a sedere L. 5. La vendita dei posti continua presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 5 (tel. 48-511).

ALFIERI

Stasera: *La resa di Berg Op-Zoom*, di Sacha Guitry

La Compagnia Ricci-Adani è tornata ieri sera all'Alfieri e vi ha rappresentato la nota commedia *Bo sognato il Paradiso* di Guido Cantini. Di questo bel lavoro e della brillante interpretazione da parte della stessa Compagnia si è già, a suo tempo, parlato in questo giornale. La rappresentazione di ieri sera ha confermato il successo ottenuto allora, poichè il numerosissimo pubblico ha rinnovato le più calorose accoglienze alla piacevole commedia e ai bravi attori. Molti sono stati infatti gli applausi rivolti anche ieri sera a Laura Adani, a Renzo Ricci, ad Antonella Petrucci, a Mario Brizzolari, a Mercedes Brignone, a tutti gli altri interpreti. Laura Adani, che ha impareggiabilmente sostenuto la parte della protagonista, è stata persino acclamata a scena aperta al primo e al terzo atto. Questa sera la Compagnia rappresenta una interessante commedia di Sacha Guitry: *La resa di Berg Op-Zoom*, da diverso tempo non più rappresentata a Torino. È intanto annunciata per giovedì sera la prima novità di questa breve parentesi di ritorno di Renzo Ricci e di Laura Adani: *Nessuno*, tre atti, nulla in nove quadri, di Alfredo Gerbi.

MICHELOTTI

La casa delle tre ragazze

Al MICHELOTTI anche ieri sera la Compagnia De Rico Gandolfo è stata applaudita nella divertente «Acqua cheta» di Pietri. Stasera sarà messa in scena, con particolare cura, la famosa «Casa delle tre ragazze» composta, com'è noto, su alcuni dei più celebri motivi di Schubert.

CONSERVATORIO

Una *Messa* di Mozart, diretta dal maestro Paumgartner

Stasera al Conservatorio sarà eseguita pel Giubileo, sotto la direzione del maestro Bernard Paumgartner di Salisburgo la *Messa votiva* di Mozart, in do minore; solisti, la soprano Leni Neuenschwander, la mezzosoprano Margrit Fury, il tenore Salvatore Salvati, il basso Archimede Banfenati; coro della «Stefano Tempia» diretto dal maestro P. Pistone.

Il cartellone del Teatro del Popolo alle Terme di Caracalla

Roma, martedì sera.

È stato pubblicato il cartellone del Teatro del Popolo alle Terme di Caracalla.

Gli spettacoli avranno luogo la sera di martedì, giovedì, sabato e domenica di ogni settimana, e si inizieranno il 4 luglio per terminare il 20 agosto. L'opera di apertura sarà la *Forza del destino* di Verdi; seguiranno *Turandot* e *Rigoletto*, i *Pagliacci* ed il Ballo *Coppelia*.

«Cesare» di Forzano acclamato a Trieste

Trieste, martedì sera.

Al Teatro Carlo Felice è stato rappresentato ieri sera, dinanzi ad un pubblico foltissimo il *Cesare* di Forzano. Il nuovo lavoro, di cui è stato protagonista Corrado Racca, ha ottenuto un successo trionfale.

Un'istituzione artistica torinese

La Civica Scuola di recitazione vivaio di future attrici

Tre spettacoli al Conservatorio: tre successi - Liriche, danze ritmiche, commedie, scherni scenici e una fiaba musicale.

Della «Civica Scuola di recitazione e arte drammatica» — che la contessa Adele Morozzo della Rocca dirige con tanta appassionata cura e con criteri ispirati ai più moderni sistemi didattici atti a sviluppare le doti bene spesso latenti nei giovanissimi — ci siamo altre volte occupati su queste colonne, dopo aver assistito a lezioni del Corso preparatorio e del Corso normale. Lezioni alle quali bene spesso assistono mamme e congiunti, spettatori portati naturalmente all'indulgenza. Ma ora piccini e grandi hanno partecipato a saggi che costituivano veri e propri spettacoli, a cui assisteva un vero pubblico — e siamo lieti di poter dire che questo pubblico ha fatto le migliori, calorose accoglienze ad attori ed attrici in erba ed anche a quelli ormai sulla soglia del grande teatro.

Un' interessante manifestazione

Le alunne del Corso preparatorio hanno raccolto applausi con liriche, danze ritmiche, una curiosa «storiella musicale... con la moda», di Cesarina Lorenzoni, e due commediole, una in un atto di Mino Greci, l'altra in tre quadri di Nené Rogier. Le allieve del Corso normale, due sere dopo, hanno ottenuto i maggiori consensi con la dizione di liriche del Pascoli, di D'Annunzio. La signorina Iolanda Marchettini ha ottenuto un vero successo con la interpretazione di «Nonna Speranza» di Gozzano. Renzo, Lucia e Agnese, sono stati assai bene impersonati da Anna Maria Poli, Rosa Caló e Germana Massia, che hanno dato rilievo al VI Capitolo del «Promessi Sposi» ma i lavori che maggiormente hanno interessato gli spettatori sono stati: *Il can Talleirini*, scherzo comico in un atto di Mino Greci, recitato con molto brio dai quattordici interpreti (tutte signorine) e la commedia in due quadri di Nené Bruni: *Scalzo fo*.

Quest'ultima, specialmente, in cui hanno preso parte quattro giovani attori e quattordici attrici, con a capo la Marchettini, è stata particolarmente applaudita ed attrici ed autrice sono state replicatamente evocate alla ribalta. La commedia, che ha un contenuto drammatico profondo, ed uno svolgimento a sorpresa con trama poetica e leggiadra che si alternano a situazioni di comicità e a dialoghi in cui scintilla l'umorismo, ha incontrato il maggior favore del pubblico che autrice ed interpreti ha calorosamente e ripetutamente applaudito.

E siamo all'ultima manifestazione. Per la prima volta in Italia ad un R. Conservatorio, si dà un saggio sintetico, di composizione, dizione, arte scenica, canto. Di questa manifestazione si è particolarmente interessato il R. Provveditore agli Studi. Il libretto per questo saggio di composizione di canto e arte scenica è stato espressamente scritto dalla contessa Adele Morozzo della Rocca e *Pelle d'orso*, fiaba musicale in due atti e quattro quadri, ha veramente una suggestiva, graziosissima trama che ha incatenato l'uditorio, tanto più che il soggetto è stato rivestito di musica da due giovanissimi studenti allievi di composizione di Cesare Gedda: Carlo Savina, dell'8.o anno, ed Ettore Debbene, del 9.o. Due temperamenti che già molto promettono.

Verso il futuro

Il primo per la espressione moderna del ritmi true da parziali disarmonie musicali suggestive armonie, mentre il secondo pur nella forma di orchestrazione quasi futurista, si giova di un tema, come nella musica classica, dal quale sgorgano rivoli melodici che alla lor volta costituiscono altri temi minori di bella originalità. Il Savina ha musicato il primo e il Debbene il secondo atto. La regia e arte scenica era di Adele Morozzo della Rocca; gli artisti della scuola di canto del M.o Michele Accorinti, il complesso strumentale composto degli allievi del Conservatorio. Gli spettatori, fra cui autorità e personalità, ed un pubblico scelttissimo, hanno veramente apprezzato lo spettacolo nella sua forma moderna, originale e non hanno lesinato gli applausi a tutti: agli autori che dirigevano la orchestra, gli allievi della scuola di canto, ai componenti il complesso strumentale che comprovavano la superiorità che sotto la guida del maestro Alfano ha raggiunto l'Istituto, alla contessa Morozzo, autrice della bella fiaba che il pubblico aveva seguito con tanto interesse.

Dopo queste tre manifestazioni, la civica scuola di recitazione e di arte drammatica riprenderà il suo normale ritmo e da quelle vivaio usciranno, se i temperamenti vi sono in potenza, gli attori di domani.

u. d.

Visitate la grande Rassegna

"Torino e l'Autarchia"

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Maggio-Giugno XVII

Orario dalle 10 alle 24

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

RIDUZIONI FERROVIARIE

TESSILSACCO

DE-MAGISTRIS

(BREVETTATO)

per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME

INSETTICIDA

L. 3,50

Visibilità degli indumenti

Pratico ed indispensabile

in ogni famiglia

In vendita presso CARTOLERIA EMILIO DE MAGISTRIS, v. S. Tommaso 20 e «UPIM», ed in tutti i principali negozi di CARTOLERIA - DROGHERIA - ARTICOLI CASALINGHI

CAMOLETTO Telerie - Tessuti Confezioni su misura

I migliori prezzi e qualità — Ingrosso e dettaglio

Via 3 Gennaio ang. Via 23 Marzo e Via Lucio Bazzani 53, Torino

"Coracora"

LA FORMULA DELL'APPETITO!

La Pubblicità d'Italia

RIVISTA MENSILE

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 12

ROMA: VIA LUDOVISI, 46 - MILANO: VIA SETTALA, 22

PASSATEMPI

IL CAFFE'

9	3	12	12	4	3	4	5	7
2	5	4	1	1	3	1	3	15
13	3	14	3	3	10	4	1	5
5	9	2	3	2	1	6	10	2
11	3	1	3	3	1	4	9	5
5	9	7	13	7	7	4	1	6
11	5	1	7	6	9	10	4	5
2	3	11	11	2	9	2	5	3

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, aiutandosi mediante la identificazione delle parole-chiave, si leggerà di seguito «la decisione del conte di De Torres».

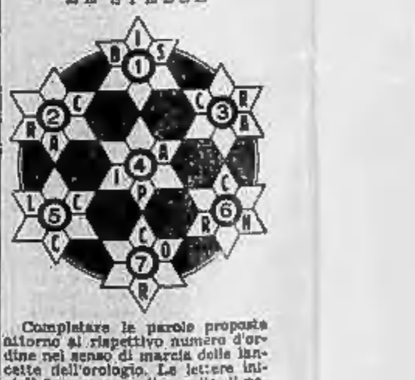
Parole-chiave:

A) 6. 3. 5. 7. 9. 5. 4. = Un angolo... dalla Svizzera.

B) 3. 15. 13. 3. 1. 9. = Si pesca per far olio.

C) 12. 2. 5. 6. 10. 3. 9. = Voce di disapprovazione... del serpente e della sirena.

LE STELLE



Completare le parole proposte attorno al rispettivo numero d'ordine nel senso di marcia delle lancette dell'orologio. Le lettere iniziali formeranno, di seguito, il nome dell'«asse degli assi».

1) Colore castano scuro preparato colla fuliggine degli antichi pittori.

2) La sua tintura è buon rimedio per le contusioni.

3) Quella di liquirizia nasconde sotto terra la parte più dolce.

4) Serpe che uccise Cleopatra.

5) Ha la femmina senza voce.

6) Si fa mirando giusto.

7) Del polo boreale.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Quadri del nostro tempo:

A) Scolta; B) Ceduo; C) Soorno; D) Monastero; E) Palladio; F) Pretauda; G) Ragione; H) Mosso; I) Cent; K) Lel; L) DD; M) II.

«Ascoltazione alla radio d'un discorso del Duce nel Premio Cremona - Motto: Spes».

Fria

Appendice di STAMPA SERA (75)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Salvatemi! Salvatemi! Per l'amore di Dio! Non posso offrirvi altro che la riconoscenza della mia anima... Per pietà, signora...

— Maud cara!... Maud! — disse Harris con voce rauca.

— Per pietà!... salvatelo... nel nome di Cristo misericordioso, salvatemi tutti e due... per pietà, signore... — disse ancora Maud in lagrime.

Ella era in ginocchio davanti a lui...

— Oh, papà, oh, papà, non li ascolti? — chiese Nora sconvolta.

E si staccò verso Maud, la sollevò e la sostenne, bella d'emozione e di pietà.

— Che cosa devo fare? — chiese Van Ottawa quasi a se stesso.

— Incaricarci di vendere il vostro oro di sintesi — disse Harris ardentemente. — E noi saremo salvi. Dateci l'oro e lasciate alla nostra cura di venderlo senza che provenisse dalle nostre miniere. I nostri valori saliranno e si stabilizzeranno a dei prezzi remunerativi per quelli che vorranno vendere. Non sarà più la rovina per nessuno, mentre a voi non porterà nessun danno. La mia Maud ed io saremo salvi! Non volete questo, maestro?

— Rifiuto questo? — chiese l'alchimista.

— Sì, signor Van Ottawa.

Un improvviso silenzio regnò fra quei cinque esseri, un silenzio così profondo che si sarebbe sentito volare una mosca.

Van Ottawa, in piedi, le mani nelle tasche, la testa china, meditava profondamente.

D'un tratto scorse il gruppo commovente formato da Hellaka, Maud e Nora. Esse stavano tutte e tre su di un divano e lo guardavano con tale espressione che egli sorrise bruscamente, poi tese le mani a sir Harris Oswald e disse con la voce dei suoi momenti migliori:

— E va bene! Accetto!

Le sue parole, quantunque tanto attese, tanto sperate, non ruppero per nulla il silenzio degli aspettanti.

Poi sir Oswald soffocò un singhiozzo e facendo un passo verso Van Ottawa mise le sue mani in quelle di lui e le strinse silenziosamente con forza convulsa.

Ed Hellaka, rialzandosi e lasciando Maud nelle braccia di Nora, abbe verso i due uomini un gesto che poteva sembrare anche una benedizione.

Maud, che capiva come finalmente la morte si allontanasse da lei e dal marito e che l'uragano che si era annunciato sulla loro vita si stava disperdendo, disse ammezzamente, prima di perdere conoscenza:

— Che Dio ve la renda nel nome del nostro amore!

E Nora abbandonando la giovane donna all'amica, andò verso il padre e gli disse con tale accento di adorazione e di gratitudine che il vecchio si sentì tutto sconvolto:

— Il tuo genio ti ha permesso di salvarti! grazie per esso, papà!

CAPITOLO X.

La conferenza

L'immenso anfiteatro dell'Università era straripante di pubblico, fino ai corridoi, e la folla che si accalcava là dentro era ansiosa, impaziente, commossa e comprendeva tutto il fior fiore del regno di Olanda.

Avrebbero presenziato la Regina col Principe Consorte e le Principesse reali, oltre al Principe Michele di Orange il quale avrebbe presieduto questa cerimonia unica nelle feste della scienza nazionale.

Il corpo diplomatico, la magistratura, l'esercito erano rappresentati largamente, mentre le tribune dei giornalisti erano piene degli inviati di tutti i paesi.

Finalmente, annunciata dalla musica, entrò la Regina che dava il braccio al Principe Michele. A destra della giovane Sovrana era il professore Aurelio Van Ottawa, vestito della divisa di professore dell'Università.

Malgrado la stretta osservanza del silenzio richiesto dalla regole dell'etichetta, l'entusiasmo del pubblico fu così forte che scoppiò in un applauso frenetico, mentre caldi evviva salutavano la Regina, il Principe e l'uomo di genio al quale si rendeva onore e giustizia.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

La buccia di banana

Agata Molk, la moglie del pasticciere, con la borsa della spesa appesa al braccio, girovagava fra le bancherelle del mercato. Ad un tratto mise il piede su una buccia di banana, annaspò per un momento con le mani in aria e stramazzò, grossa e pesante, per terra. Uomini e donne le si fecero attorno per rialzarla. «S'è fatta male? S'è fatta male?» le chiedevano. Due la presero per le braccia e la spinsero su. Agata Molk, rossa in viso scrollò la testa in segno di diniego. Era accorsa altra gente; ed un ragazzo le porse un cavolo ch'era rotolato sul selciato. La donna borbottò qualcosa, aprì l'imboccatura della borsa, trasse due mazzi di sedano ed un carciofo e ficcò una mano dentro. La trasse imbrattata di rosso e di chiaro d'uovo. «Le uova — disse ridendo forzatamente — sono andate alla malora...».

Savina Meb che si trovava a pochi passi dalla Molk al momento della caduta, s'era allontanata in fretta appena aveva visto accorrere gente. Comperò due metri di fettuccia bianca ed un paio di lacci da scarpe al banco di un merciaio e filò verso casa. «Sai — disse al marito che in negozio stava tostando del caffè per delle clienti in attesa — la Molk al mercato è caduta e si è rotta una gamba...».

«Povera diavola!» disse Clelia Clem, una massaia che in una vetrina stava scegliendo delle saponette. «L'hanno portata all'ospedale?» intervenne un'altra. «No — rispose Savina Meb. — Quando son venuta via io era ancora svenuta. L'hanno messa su una sedia e l'hanno portata dal farmacista...». «E la ha legata la gamba?» chiese il marito. «Sì — rispose Savina. — Con delle bende fra due stecche...».

Clelia Clem, la massaia delle saponette, cinque minuti dopo era dalla tabaccaia all'angolo di via Jelles. Guardò delle cartoline, comperò dei francobolli. «Sapete — disse quando fu sul punto di pagare — la signora Molk...». «Non la conosco — disse la tabaccaia aggiustandosi i riccioli». «Ma sì — insistè Clelia; — quella madama grassa, la moglie del pasticciere». «Ah sì — fece l'altra. — Quella signora voluminosa che veste sempre di chiaro... Ebbene?». «Un'ora fa, in corso Opek, è stata investita da un carro che trasportava masserizie...». «S'è fatta male?». «Potete figurarvi — disse Clelia. — Un cavallo l'ha pestata con le zampe davanti. Le ha rotto le gambe...».

In quel momento entrò nella bottega il calzolaio Gerardo Bronx. In grembiule, le maniche della camicia rimboccate. Udì l'ultima frase. «A chi?» domandò svagatamente. «Alla signora Molk, la moglie del pasticciere...» disse la tabaccaia. Il calzolaio si raschiò la gola, si appressò al banco, scosse la grossa scatola dei sigari: ne scelse uno. Cavò dalla tasca dei pantaloni due cents. «La conosco anch'io — disse sporgendo il labbro superiore e sbirciandosi i baffi. — Anni fa veniva da me per delle risuolature...».

Gerardo Bronx comunicò la notizia a Pelagia, la moglie. Lei era seduta su uno sgabello, nel retrobottega, e sbucciava delle patate. Rimase un momento col coltello in aria. «Un camion, hai detto?» domandò. «Sì, un camion — disse il calzolaio; — che idea attraversare la strada mentre passa un camion, no?». «Povera diavola — fece la moglie. — Avrà creduto di fare in tempo... Fra l'altro soffriva di mal di cuore...». «Allora non se la cava» affermò il calzolaio che aveva ripreso a battere una suola. — Con due gambe e una spalla fracassate...». «Hanno arrestato il conducente?» chiese Pelagia. «Macchè — replicò Gerardo. — Il camion correva a rotta di collo e non s'è nemmeno fermato...».

La moglie del calzolaio affettò le patate, le mise in un tegame; poi uscì con un catino ed una pentola per prendere acqua alla fontana del cortile. Non mancò, con l'occasione di fare una capatina in portineria. Menica Haller, la portinaia, sulla soglia della cucina, discorreva e gesticolava con una vecchina magra e rinsecchita, la testa avvolta in un fazzoletto scuro. «Disturbo?» disse Pelagia, strascinando i piedi. Menica Haller volse gli occhi e con la mano le fece cenno d'entrare. «Volevo dirvi — soggiunse Pelagia — che la Molk, la moglie del pasticciere di via Dure...». «Ebbene?». «Stamattina è stata investita dal rimorchio di un autotreno. L'hanno raccolta e trasportata all'ospedale mezza morta...». «S'è fatta molto male?». «Figuratevi: quattro costole rotte, due gambe fracassate, un braccio pesto e la testa spaccata in due come un melograno». Menica Haller spalancò la bocca e gli occhi orripilata. «Infelice!» commentò la vecchietta stringendosi sotto il mento le cocche del fazzoletto.

La notizia camminò e si gonfiò ancora; e finalmente giunse, recata da un carrettiere a Heam, a settanta chilometri da Stridecity, dove abitava Elvira Scout, una nipote dell'infortunata. Elvira Scout seppe che sua zia era stata investita da un treno ed era morta. Pianse due lagrime finte, — non erano mai corsi buoni rapporti fra loro — considerò s'era il caso di partire per Stridecity ad assistere ai funerali. Poi si limitò a spedire, per corriere, una ghirlanda di fiori. Un gran nastro nero diceva: «All'amata memoria di zia Agata sua nipote Elvira».

Fu la stessa Molk che il giorno dopo, verso le due del pomeriggio, ricevè la corona. Lesse la scritta, scaraventò la corona in un angolo, rovesciò una sedia. Era su tutte le furie. Uscì nel corridoio il marito, che in sala da pranzo stava aggiustando la pendola. «Hai visto?», disse Agata indicandogli la ghirlanda. «Quella civetta di tua nipote Elvira mi vuole già morta...». Il marito si grattò in testa e rimase interdetto. «Mi raccomando: tu che hai il cuore dolce — continuò Agata fulminandolo con lo sguardo. — Adesso che fa l'onomastico non dimenticare di mandarle, come ringraziamento per l'augurio, la torta...».

Salgat

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Roosevelt si atteggia a "gendarme del mondo,,

La legge sulla neutralità e la minaccia di estromissione dei senatori isolazionisti

Washington, martedì mattino.

I repubblicani isolazionisti hanno abbandonato gli sforzi tentati con tanto accanimento da diverse settimane a questa parte per impedire la votazione del progetto Bloom, modificante la Legge di neutralità.

Come è già stato detto, il progetto Bloom contiene fra l'altro una clausola di estrema importanza, autorizzante il Presidente a designare, in caso di guerra, le zone di pericolo nelle quali le ditte americane non possono esercitare il commercio che a loro rischio e pericolo.

Gli avversari del progetto Bloom non sono però ridotti tutti al silenzio. Il deputato Fish, ad esempio, ha dichiarato esplicitamente che egli continuerà a combattere il piano Bloom, tanto più che, parteggiando apertamente per esso, il Presidente Roosevelt ha abbandonato quella posizione di neutralità che era suo dovere di conservare. «E' evidente — ha detto Fish — che il Presidente è risoluto ad assumere la parte del «gendarme del mondo», a detrimento del popolo americano, che rischia di essere trascinato in una guerra. Roosevelt non designerà le zone di pericolo: egli disegna le zone della guerra contro la Germania e l'Italia, allo scopo di favorire gli affari di coloro che speculano sulla guerra, patteggiando con la Francia, la Gran Bretagna e l'U.R.S.S.».

Dal canto suo, il noto repubblicano Nye si è assicurato l'appoggio di un certo numero di senatori, facendo firmare una petizione colla quale i firmatari si impegnano ad impedire la votazione di qualunque progetto modificante la Legge di neutralità. Se sarà il caso — ha dichiarato il senatore Nye — si farà ricorso all'ostruzionismo nelle sedute del Senato.

La Commissione degli Esteri alla Camera ha intanto approvato senza modificazioni importanti i primi sei articoli della legge sulla neutralità. E' noto che il progetto non prevede l'embargo sulle armi destinate ai eventuali belligeranti.

Si pensa che entro domani la commissione avrà terminato l'esame dell'articolo 7 relativo all'entrata delle navi da guerra di paesi belligeranti nei porti americani e l'insieme del progetto che inviera in seguito alla Camera. Si ritiene inoltre che questa approverà il progetto, malgrado la seria opposizione esistente.

IN PALESTINA

Nove bombe esplose stamane a Tel Aviv e a Giaffa

Conflitti fra ebrei moderati ed estremisti Situazione aggravata in tutto il Paese

Gerusalemme, martedì sera.

Ben sette bombe sono scoppiate stamattina presto a Tel Aviv, in diversi quartieri, distruggendo varie cabine telefoniche. Una delle esplosioni ha causato anche un incendio non grave nei pressi della Stazione.

A Giaffa, due bombe, scoppiando, hanno ferito un agente di polizia inglese e un cocchiere.

Questi attentati hanno causato una vivissima tensione fra gli ebrei moderati, partigiani della politica preconizzata dalla «Jewish Agency», ed i revisionisti estremisti. Gravi incidenti sono accaduti, in seguito a diverbi fra avversari, nella sede del Circolo della Gioventù ebraica. Dei giovani sono rimasti feriti. Il mobilio è stato in parte distrutto. Il ritratto del capo estremista Jabotinski è stato lacerato.

Settecento ebrei, imbarcati sul vapore «Astir», ai quali era stato negato l'accesso in Palestina, hanno, intanto, fatto pervenire da un'isola greca un telegramma alle autorità di Tel Aviv, annunciante la loro intenzione di iniziare lo sciopero della fame.

Un ebreo arabo, che era stato condannato alla pena di morte dalla Corte marziale, è stato, poi, giustiziato stamane all'alba ad Akko.

Si apprende, inoltre, da Caifa che un gruppo di individui indesiderati abiti europei ha compiuto una spedizione punitiva in un villaggio nei pressi di Caifa. Cinque arabi sono stati assassinati.

L'Estonia è pronta a difendere la sua indipendenza

Secca risposta ai nuovi tentativi anglo-sovietici

Tallin, martedì sera.

Sotto il titolo «Nuove proposte, ma vecchi metodi», il giornale *Paevoleht* pubblica un editoriale di commento alle proposte sovietiche. «Quando l'U.R.S.S. fece all'Estonia e alla Lettonia la dichiarazione che considera questi Paesi appartenenti alla sfera degli «interessi vitali» sovietici e perciò considera suo interesse il mantenimento della loro neutralità, era chiaro che, con tale dichiarazione, Mosca intendeva sottomettere la politica della Lettonia e della Estonia al controllo sovietico.

«Nello stesso tempo — continua il giornale — l'U.R.S.S. ha voluto garantirsi il diritto di decidere contro la volontà della Estonia e della Lettonia in quale caso, ovvero con esosi pretesti, essa dovrebbe difendere i propri «vitali interessi» in questa zona. Tale dichiarazione tendeva unicamente ad ottenere il consenso dell'Estonia e della Lettonia ad una occupazione da parte della U.R.S.S. appena ciò fosse possibile.

«La risposta è stata chiara. La Estonia respinse le velleità sovietiche che, costituivano un autentico tentativo di aggressione preventiva, sotto il pretesto del timore di una invasione altrui e il rifiuto stesso ha annullato il tentativo sovietico di ottenere un qual protettorato sull'Estonia.

«Però, dopo il rifiuto estone, gli ostinati tentativi della diplomazia sovietica in tale senso non sono cessati, poichè — approfittando della situazione creatasi in Europa e delle aspirazioni anglo-francesi per la creazione di un fronte anti-totalitario e particolarmente anti-germanico — Mosca ha fatto nuove proposte, che significano la volontà dell'U.R.S.S. di ottenere il consenso anglo-francese per la occupazione degli Stati baltici e della Finlandia, appena essa lo ritenga opportuno per i propri interessi».

Il giornale sostiene che i negoziati anglo-sovietici si svolgono su una base realistica; essi, secondo il *Paevoleht*, «non sono altro che un affare commerciale, di cui gli Stati baltici costituiscono oggetto». Però — conclude l'articolo — l'Estonia non è disposta a cadere sotto nessun vassallaggio ed è pronta a difendere la sua piena indipendenza con tutte le sue forze.

Situazione aggravata a Tien Tsin per la questione delle Concessioni

A Tokio si chiede l'alleanza militare con le Potenze dell'Asse

Tokio, martedì sera.

Per iniziativa di un'associazione formatasi recentemente col programma di favorire una più energica politica estera del Giappone e, in particolar modo, una più rigorosa azione nella Cina e una più stretta collaborazione con le Potenze dell'Asse, ieri è stato qui tenuto un grande comizio, durante il quale è stato approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti per la conclusione di una alleanza militare con l'Italia e la Germania e per l'opposizione all'intervento britannico e francese ad Hanoi e a Tientsin.

La situazione a Tientsin viene giudicata grave nei circoli ufficiali di Tokio a causa del persistente rifiuto degli inglesi a consegnare alle autorità giapponesi i quattro cinesi sospettati di assassinio. Si fa rilevare che il Giappone non può in alcun modo tollerare che le Concessioni internazionali in Cina vengano usate come centro di resistenza contro il Giappone.

Il Console giapponese di Tientsin ha consigliato, intanto, i propri connazionali a non recarsi nel territorio delle Concessioni francese e britannica a Tientsin, tranne nei casi di assoluta e urgente necessità.

E', poi, giunto a Tokio il Console generale giapponese di Amoy, Goro Uchida, per riferire sulla situazione nella Concessione internazionale di Laiangsu. Dopo avere conferito con alti funzionari del Ministero degli Esteri, il Console ha dichiarato alla stampa che saranno continuati gli sforzi per ottenere l'accettazione delle richieste giapponesi.

Il tragico banchetto di Nanchino

Due funzionari giapponesi morti avvelenati

La misteriosa scomparsa del cuoco cinese e di suo fratello

Tokio, martedì sera.

L'Agenzia *Domei* informa:

«Due funzionari del Consolato generale giapponese di Nanchino sono deceduti domenica in seguito all'avvelenamento di cui sono stati vittime i convitati al banchetto offerto al vice-Ministro degli Esteri giapponese a Sciangai dal Governo di Nanchino. Come si ricorderà, ai banchetti tutte le personalità che prendevano parte al pranzo d'onore erano state colte improvvisamente da forti dolori viscerali causati da veleno che era stato mescolato al vino da un cinese».

In proposito, poi, si apprende che due fratelli cinesi, uno dei quali cuoco da cinque anni al Consolato, sono scomparsi misteriosamente dopo l'attentato.

Un autobus si rovescia su una strada brasiliana

Sei morti e 26 feriti

Rio Janeiro, martedì mattino.

Informano da Brejo das Almas che un grosso autobus diretto a San Paolo, avente a bordo sessanta persone, si è rovesciato mentre procedeva a notevole velocità. Si deplorano sei morti e ventisei feriti gravi.

Foreste in fiamme nei pressi di Calcutta

Calcutta, martedì sera.

Informano da Allahabad che un vasto incendio di foreste sta divampando nei dintorni di Pahria.

I danni materiali si aggirano su un milione di sterline, pari a 80 milioni di lire italiane.

Dichiarazioni ungheresi sulla politica estera

I rapporti con la Romania

Budapest, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio ungherese, nella prima riunione del partito governativo, ha così riassunto il programma del Governo, al quale la maggior parte del Paese ha dato la sua approvazione nelle recenti elezioni:

1) mantenimento della Costituzione, nonchè difesa di essa con tutti i mezzi;

2) l'Ungheria è fedele ai vecchi amici; cerca anche nuovi amici; rispetta gli interessi di tutti coloro che rispettano anch'essi i suoi interessi, ma vigila rigorosamente per tutelare l'indipendenza della sua libertà di decisione e della sua vita;

3) sviluppo dell'esercito;

4) consolidamento economico e indipendenza;

5) programma sociale e creazione di migliori possibilità di vita per ognuno.

Sul terreno della politica estera sarà mantenuta la via attuale già sperimentata con successo. Il Ministro degli Esteri si è occupato delle recenti dichiarazioni di alcuni uomini di Stato romeni, che hanno categoricamente respinto le proposte ungheresi per la conclusione di un trattato della minoranza. Il conte Csaki ha detto che il rifiuto non è comprensibile ed è anzi molto deplorevole. Se le minoranze ungheresi che vivono in Romania non potranno essere aiutate attraverso un trattato, il Governo di Budapest è deciso a ricorrere ad altre vie, affinchè le minoranza magiare ottengano quei diritti elementari ai quali la Nazione ungherese fece in cambio nel Trattato del Trianon con importanti sacrifici territoriali. Il conte Csaki ha definito non legale nè equo nè ragionevole l'atteggiamento del Governo romeno.

Motociclista gravemente ferita

per un volatile impigliatosi nei raggi della ruota

Varese, martedì sera.

A causa di un volatile che attraversando la strada andava a finire tra i raggi della sua macchina, il motociclista Bruno Zanolla, di Pietro, di 30 anni, da Legnago, compiva un pauroso capitombolo. Trasportato all'ospedale vi veniva ricoverato con prognosi riservata in seguito alle ferite riportate.

Ladri che provocano un ritardo dei treni

Vicenza, martedì sera.

L'altra notte tutti i treni della Venezia-Milano, transitando per la stazione di Grisignano di Zocco, furono costretti a rallentare la loro corsa, perdendo tempo e facendo così imprevisti se pur brevi ritardi, per il cattivo funzionamento del segnale d'avviso della stazione stessa. Cosa era successo? Le immediate verifiche non riuscirono ad accertare la causa del mancato funzionamento del segnale. Fu solo in un secondo tempo che si accertò la vera causa: ignoti ladri avevano aperta la cassetta posta al segnale ed avevano asportato due delle pile di alimentazione dei circuiti.

Maestro benemerito

BERGAMO. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha fatto pervenire all'insegnante Riccardo Chiavelli la seguente comunicazione: «Sua Maestà il Re Imperatore si è compiaciuto conferirvi diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarvi della medaglia d'oro per buon compiuta attività svolta a vantaggio della scuola. Nel comunicarvi notizia mi è gradito esprimervi mio vivo compiacimento per alto riconoscimento lungo e proficua attività a vantaggio dell'Educazione Nazionale».

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Attraverso alternative di ripresa e di cedenza, il mercato riaffarma, la chiusura è subito dopo, le buone doti di ricupero di cui è fornito. Malgrado i cospicui realizzi, l'assortimento è stato abbastanza grosso e le quotazioni in generale non subiscono spostamenti notevoli in confronto della chiusura precedente.

MILANO, 13. — Dopo l'andamento prevalentemente debole nella prima parte della riunione il mercato si è dimostrato meglio orientato e la chiusura avviene tra assortimenti più facili ed a prezzi superiori dei minimi segnati nel corso della seduta. Anzi parecchi titoli come Gisle, Snia, Borgo, Lanificio Rossi, Bernasconi e Tecnomasio guadagnano terreno dalla chiusura precedente. Tranquilli i titoli di Stato. Dopo listino fermi.

A Palazzo Madama

La nomina a Senatori di ventun professori d'Università

Roma, martedì sera.

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

AGOSTINI prof. CESARE, nato a Perugia il 16 ottobre 1864; straordinario di malattie nervose e mentali; già preside della Facoltà di medicina e pro-rettore della R. Università di Perugia. E' membro di varie Società e Accademie mediche e autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico. Fascista antemarcia, ex-combattente, volontario di guerra, decorato della croce al Merito di Guerra e medaglia di bronzo al Valor Civile.

ALESSANDRI prof. ROBERTO, nato a Civitavecchia il primo dicembre 1867. E' stato titolare della cattedra di clinica chirurgica della R. Università di Roma. Presidente della R. Accademia medica romana. E' sanitario-capo del Sovrano Militare Ordine di Malta. Volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e della Croce di Guerra al Valore Militare.

ALESSANDRINI prof. GIULIO, nato a Montalto di Castro (Viterbo) il 28 maggio 1868. Già titolare della cattedra di parassitologia medica della R. Università di Roma. Ha organizzato e diretto la lotta contro la malaria nell'Agro Pontino. Membro di varie società e accademie mediche; già membro del Consiglio Superiore di Sanità. Insignito della medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana.

BARDELLI prof. LORENZO, nato a Monsummano il 30 giugno 1869, titolare della cattedra di oculistica e già Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Firenze; socio di varie società e accademie mediche, autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico.

BARTOLI prof. ALFONSO, nato a Foligno il 1 gennaio 1874, libero docente di topografia romana alla R. Università di Roma, direttore del R. Ufficio scavi del Palatino e del Foro romano, dove ha diretto importanti lavori. E' parte di varie accademie e istituti d'arte ed è autore di pregevoli studi.

BASTIANELLI prof. GIUSEPPE, nato a Roma il 25 ottobre 1862, già titolare della cattedra medica della R. Università di Roma, in seguito a nomina conferitagli per meriti eccezionali. E' direttore della Scuola Superiore di malariologia e del Sanatorio antitubercolare Umberto I e Margherita di Savoia. Fa parte del Consiglio Superiore di Sanità.

BERETTA prof. ARTURO, nato a Bologna il 12 aprile 1878, titolare della cattedra di odontoiatria della R. Università di Bologna e direttore di quella clinica odontoiatrica e della Scuola di perfezionamento della odontoiatria e della protesi dentaria. Membro di numerose Società e Accademie mediche.

BONINSEGNI prof. PASQUALE PIETRO, nato a Rimini il 10 ottobre 1869. Presidia della Facoltà di scienze politiche e sociali nell'Università di Losanna, presso la quale insegna da 35 anni.

BUSI prof. ARISTIDE, nato a Bologna il 21 luglio 1874, titolare della cattedra di radiologia della R. Università di Roma e direttore dell'Istituto di radiologia medica presso il Policlinico Umberto I e membro di numerose Accademie e Società scientifiche italiane e straniere.

FESTA prof. NICOLA, nato a Matera il 16 novembre 1868. Già titolare della cattedra di letteratura greca alla R. Università di Roma, autore di importanti pubblicazioni e membro di varie società e accademie scientifiche.

LOMBARDI prof. LUIGI, nato a Dronero (Cuneo) il 31 agosto 1867. Già titolare della cattedra di elettrotecnica nella R. Università di Roma, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e socio di varie accademie e società scientifiche. E' presidente della Commissione Reale per la sorveglianza alle reti telefoniche, e del Comitato elettrotecnico italiano.

MASNATA prof. GIOVANNI, nato a Palermo il 27 marzo 1870. Libero docente di medicina operatoria e direttore dell'Ospedale civile di Stradella. Sanepolcrista, ex-Combattente, decorato di croce al merito di guerra.

COLUMBA prof. GAETANO MARIO, nato a Zertino (Siracusa) l'8 dicembre 1861, già titolare per oltre 45 anni della cattedra di Storia antica nella R. Università di Palermo, membro di varie Società e Accademie scientifiche ed autore di importanti pubblicazioni.

D'AMATO prof. LUIGI, nato a Campochiaro (Campobasso) il 27 gennaio 1874, titolare della cattedra di clinica medica nella R. Università di Napoli, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e socio di numerose Accademie scientifiche.

MEDOLAGHI prof. PAOLO, nato a Firenze il 24 novembre 1873. Ordinario di economia e finanza delle imprese di assicurazione nella Regia Università di Roma. E' stato per parecchi anni direttore dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza sociale; è presidente dell'Istituto italiano degli attuari e del Credito fondiario sardo. Fa parte di numerose società e accademie culturali ed è autore di molte pubblicazioni scientifiche.

MICHELI prof. CESARE, nato a Spoleto il 15 marzo 1866. Libero docente in ostetricia e ginecologia, chirurgo primario ostetrico negli ospedali di Roma e direttore della grande Maternità di San Giovanni dal 1910 al 1935. Socio di varie accademie mediche.

PEPERE prof. Alberto, nato a Napoli il 5 giugno 1873. Ordinario di anatomia e istologia patologica alla R. Università di Milano, rettore di quell'Ateneo. Fondatore della Scuola di anatomia patologia alla R. Università di Milano, membro di varie Società e Accademie, autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico. Volontario di guerra.

TUSINI prof. GIUSEPPE, nato a Sarzana l'8 marzo 1886. Già ordinario di clinica chirurgica, attualmente professore emerito della R. Università di Genova; ha ricoperto numerose cariche pubbliche, è autore di molte pubblicazioni di carattere scientifico e membro di varie accademie e società mediche. Volontario di guerra decorato di medaglia d'argento al Valor Militare e di Croce di Guerra.

MATTIROLO prof. ORESTE, professore emerito di botanica alla R. Università di Torino. Il prof. Mattirolo, di antica famiglia piemontese, è nato a Torino il 7 dicembre 1856. E' stato professore ordinario di botanica prima all'Università di Bologna e poi a quella di Firenze, e infine a Torino, dove resse la cattedra per 32 anni sino al collocamento a riposo.

Sciagura stradale

BERGAMO. — A Pedrengo un motofurgoncino guidato dal commerciante Carlo Angelo, di 48 anni, a causa dello scoppio di un pneumatico, sbandava e si rovesciava. L'Angelo riportava gravi lesioni alla testa e al collo; fu ricoverato all'ospedale con commozione cerebrale.

Il capriccio di un giovinetto

Fugge di casa per aggregarsi ad un "parco di divertimenti,,

Desio, martedì sera.

Sette giorni sono, i genitori del quattordicenne Dante Galimberti, da Lissone, presi da viva apprensione perchè il giovanetto alla sera non era rientrato a casa, decidevano di avvertire i carabinieri i quali iniziavano pronte ricerche che purtroppo rimasero infruttuose. Il comandante la stazione si sovvenne però che era stato di passaggio da Lissone un «parco divertimenti» comprendente un'autopista, ed allora seperi indagini per sapere dove si era trasferito il «parco divertimenti». Saputo che si trovava ad Albiate Brianza, vi fece una ispezione e riuscì così a scovare il Galimberti che si era aggregato alla carovana dell'autopista. Il piccolo nomade è stato trasportato a Lissone e dopo una severa ramanzina consegnato ai genitori.

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61.830
La nostra Orchestra Marinetti reduce dai brillanti successi di Berlino, Londra e Parigi, debutterà nell'elegante ritrovo signorilmente gestito dai proprietari della TAVERNA DANTESCA
Dopo le ore 22 DANZE
Ingresso indipendente dalla Mostra

GROTTA MONGOLFIERI
GINO Ristorante - Danze
Suggestivo gito serali tranviarie L. 1,20 andata-ritorno

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso Servizio continuato dopo teatro

ARTICO
Gelato dolce squisito al CHIOSCO degli ORSI
Piazza Carlo Felice 7
Assaggiarlo vuol dire preferirlo

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

Un vecchio indirizzo:
ROMA - Ristorante
VIA MARIO CIODA - 9
è un buon indirizzo

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-068
Gelato 000
TRICHECO

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

SUPERGA Ristorante RECHO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 25-687

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 40-038
Ore 22 Danze, dopoteatro attrazioni
12 - BELLISSIME BALLERINE - 12
Servizio completo di Ristorante

CESARE Tel. RISTORANTE
Giovedì ai Giornalisti e Artisti
Saloni campagnoli per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere con 21 e festivi danze

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra Da Serra
Lezioni balle ogni giorno ore 15-19
M.e Rinaldi - Telef. 46-987 e 58-781

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

CLUBINO SAVOIA Lagrange 39 Tel. 61-681
Ore 22 - DANZE - VARIETA'
Giovedì, sabato e festivi ore 17

Al CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE - DANZE
CAVORETTO (Vetta) - Tel. 66-011
Panorama incantevole

Bar SIRENETTA Danze
Corso Monsolori 636 - Tel. 66-047
Unico elegante locale notturno con giardino e balcone coperto
Dalle ore 22 a dopoteatro:
DANZE ATTRAZIONI
15 - Stellisaimo - 15
ALLEGRIA :: MONDANITA'
ELEGANZA

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	27	1,75	1-6-39	70 40	70 40
100	Id. 1. c.	27	1,75	1-6-39	70 40	70 40
100	Pr. Rend. 3½ % n.	9	1,75	1-6-39	69 375	69 375
100	Id. 1. c.	9	1,75	1-6-39	69 75	69 75
100	Rend. 5% '35 n.	7	3,50	1-6-39	93 45	93 40
100	Id. 1. c.	7	3,50	1-6-39	93 40	93 40
100	Redim. 5% n.	6	3,50	1-1-39	93 80	93 80
100	Id. 1. c.	6	3,50	1-1-39	93 80	93 80
500	I.R.I. 4½ % n.	33	11,25	1-1-39	451 —	451 —
500	Torino 4½ % n.	2	11,25	1-4-39	440 —	438 —
500	Id. 5% 1933 n.	31	11,25	1-4-39	436 —	436 —
500	Id. 5% 1937 n.	3	11,25	1-4-39	433 —	433 —
500	S. Paolo 3½ %	60	1,875	1-4-39	447 25	447 25
500	Id. 4 (ex 3) n.	6	2 —	1-4-39	444 25	444 50
500	Ferrov. 3% n.	—	1,75	1-1-39	390 —	391 —
500	El. Ferr. 4½ n.	11	11,25	1-1-39	438 —	438 —
100	B.T.N. 1940 n.	14	2,50	15-11-38	99 45	99 45
100	Id. 1941	13	2,50	15-11-38	100 50	100 50
100	Id. 1940 VIII	6	2 —	15-6-39	99 45	99 45
100	Id. 1940 XII	6	2 —	15-12-38	99 425	99 425
100	Id. 5% 1941	7	5,50	1-6-39	98 85	98 80
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	15	25 —	1-1-39	497 —	497 —
500	I.R.I. Mare 4½	1	11,25	1-1-39	480 —	480 —
500	I.R.I. Ferro 4½	1	11,25	1-1-39	477 —	475 —
500	Migl. 4% (nov.)	5	8 —	1-10-38	439 —	439 —
500	Stipel 6%	23	12,50	1-1-39	503 —	501 5/8
1000	Assic. Generali	—	175 —	15-6-39	3400 —	3375 —
250	Mediterranea	10	14,25	1-1-39	478 —	475 —
500	Meridionali	135	11,25 c.	1-1-39	885 —	878 —
200	Navig. A. I.	7	10,50	1-6-39	215 —	210 —
100	Toriano-Merl	6	5,50	1-1-39	117 —	116 —
10	Italgas	5	0,700	1-6-39	10 50	10 70
50	Sip	17	3 —	1-1-39	58 75	58 1/8
500	Terni	45	12,50	24-3-39	259 50	256 50
75	F. C. M.	14	4,50	1-1-39	78 75	78 75
125	Valdarno	10	3,50 n.	15-6-39	130 —	130 25
250	Meric. Elettr.	24	7,50 c.	1-1-39	206 —	207 —
500	Edison	4	6,50	1-6-39	338 75	336 —

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO					
100	Rend. 5% '35 n.	23	4,50	1-6-39	93 65	93 325
100	Id. 1. c.	23	4,50	1-6-39	93 50	93 325
100	Rend. 3½ % n.	23	3,50	1-6-39	73 20	73 10
100	Id. 1. c.	23	3,50	1-6-39	73 20	73 30
100	Redim. 5% n.	23	4,50	1-6-39	93 70	93 50
100	Id. 1. c.	23	4,50	1-6-39	93 80	93 80
100	Redim. 3½ % n.	23	3,50	1-6-39	73 80	73 85
100	Id. 1. c.	23	3,50	1-6-39	73 80	73 85
100	C. I. M.	1	0,50	1-6-39	530 —	530 —
500	Centrale	1	2,50	1-6-39	258 —	260 —
1000	Assicur. Gen.	1	25	1-6-39	3785 —	3785 —
250	Mediterranea	1	1,25	1-6-39	475 —	475 —
500	Meridionali	1	11,25	1-6-39	883 —	879 —
500	Vanzie Costruz.	1	2,50	1-6-39	336 —	334 —
330,15	Rubattino	1	0,50	1-6-39	58 —	58 —
1000	Cantieri	1	5	1-6-39	3195 —	3190 —
100	Fiat	1	2,50	1-6-39	228 —	228 —
100	Ilva	1	1,50	1-6-39	194 —	194 —
100	Isotta	1	1,50	1-6-39	141 —	140 —
100	Ansaldo	1	1,50	1-6-39	45 —	45 —
100	Orlando	1	1,50	1-6-39	45 —	45 —
375	De Angeli	1	2,50	1-6-39	835 —	831 —
250	Quarini C. G.	1	2,50	1-6-39	437 —	438 50
250	Linifici	1	2,50	1-6-39	440 —	442 —
250	Rossari	1	2,50	1-6-39	270 —	267 —
250	Rotondi	1	2,50	1-6-39	438 —	434 —
25	Tosi	1	1,50	1-6-39	85 75	86 —
100	Cotonif. Meric.	1	2,50	1-6-39	296 —	296 —
100	Unione Manif.	1	2,50	1-6-39	294 —	290 50
100	Cisserano	1	2,50	1-6-39	295 —	296 —
1000	Rossi	1	5	1-6-39	1275 —	1300 —
75	Targetti	1	0,50	1-6-39	80 —	79 50
—	F. I. S. A. C.	1	2,50	1-6-39	73 50	73 00
500	Cesar

STAMPA SERA

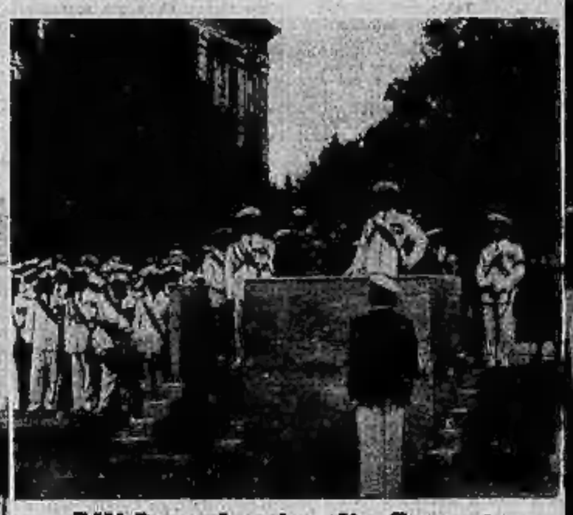
L'Asse e gli "accerchiatori,,

Al tentativo di accerchiamento anglo-francese delle Potenze Totalitarie, che si trascina nei meandri delle trattative politiche e militari e nelle discussioni... finanziarie, grottesca copiazzatura della asservitrice politica di Versaglia, l'Asse Roma-Berlino oppone la formidabile potenza del blocco delle due Nazioni, delle Potenze aderenti al Patto Antikomintern e dei propri fedeli amici. La carta, pubblicata dal « Völkischer Beobachter », dà l'espressione grafica del tentativo di accerchiamento anglo-francese e dello schieramento delle Potenze pacifiche e neutrali.

Trincee e ridotte antiaeree...

...nel cuore di Parigi

Nella spianata degli Invalidi, a Parigi, sta per aprirsi una esposizione di difesa antiaerea. - *In alto:* Gruppi di soldati lavorano al completamento delle trincee. - *Sotto:* Ultimi tocchi di pennello ad un falso muro.

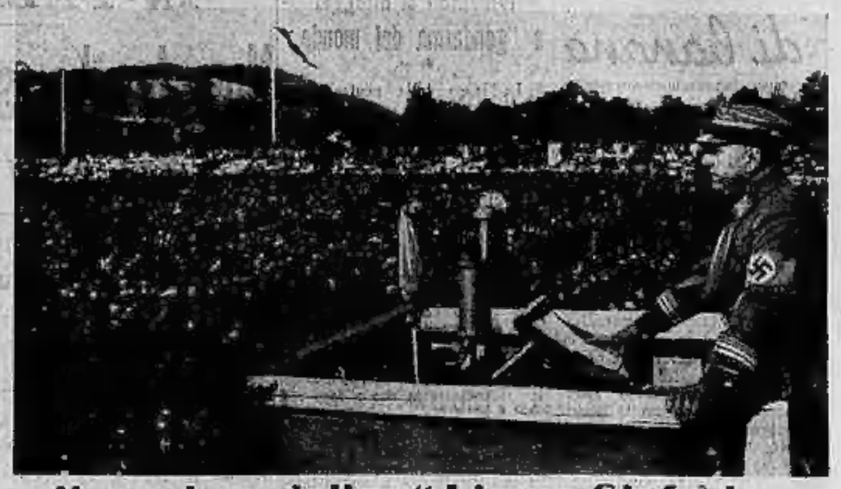


All'Accademia di Caserta

La cerimonia del battesimo del Corso *Turbine* alla Accademia aeronautica di Caserta

"Premio Cremona,,

Il pittore Luciano Ricchetti di Piacenza, proclamato vincitore del « Concorso A » per il « Premio Cremona » di pittura, che aveva il seguente tema: « Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce ».



Il padre della "Linea Sigfrido,,

E' di stamane la notizia che il baluardo della « Linea Sigfrido », alla frontiera francese, sarà rinforzato d'una terza linea fortificata; risposta tedesca al tentativo di accerchiamento anglo-francese. Nella foto il dott. Todt, il costruttore della « Linea Sigfrido », mentre parla a Treviri.

Centauri acrobati della polizia del Reich

Uno degli esercizi del campionato della Polizia del Reich, manifestazione a cui ha assistito S. E. il generale Moizo, comandante dei CC. RR.

Lavoratori italiani alla Mostra Rurale di Lipsia

Un gruppo di nostri lavoratori agricoli che svolgono la loro opera in Germania durante la visita alla Quinta Mostra Rurale di Lipsia.

DUPLICE TUFFO IN PISCINA

Quale più grande refrigerio che il tuffarsi nelle chiare acque di una piscina? Questa coppia di bagnanti, pur non eccellendo nello stile, non esita a ripetere i tuffi fino al calar del sole.